

**REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA  
REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE**

comune di

commune de



**LA THUILE**

**PRGC**

piano regolatore generale comunale

approvato con:

DGR n° 876 del 16.07.2018 e DCC n° 39 del 03.09.2018

**VARIANTE NON SOSTANZIALE  
N° 04**

**RELAZIONE ED ALLEGATI**

**adozione:**

del.C.C. n° ..... del ...../...../.....

**approvazione:**

del.C.C. n° ..... del ...../...../.....

**Sindaco:** Dott. Mathieu Ferraris

**Tecnico incaricato:** Arch. Andrea Marchisio

## sommario

1.	PREMESSA	3
2.	ITER PROCEDURALE DEL PRG VIGENTE	5
3.	TIPOLOGIA DELLA VARIANTE	7
4.	OBBLIGATORIETÀ O MENO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS	12
5.	DESCRIZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE SCELTE DELLA VARIANTE E RELATIVE MOTIVAZIONI	13
6.	CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE <i>NORME PER PARTI DI TERRITORIO</i> E PER <i>SETTORI</i> DELPIANO TERRITORIALE PAESISTICO (PTP)	23
6.1.	Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio del PTP (rif. carta di assetto del territorio e dell'uso turistico – rif. NTA PTP, artt. 10÷19)	23
6.2.	Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP (rif. carta di assetto del territorio e dell'uso turistico – rif. NTA PTP, artt. 20÷40)	24
7.	CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 11/1998	26
8.	CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E IL QUADRO URBANISTICO VIGENTE	28
9.	PROCEDURA DI FORMAZIONE, ADOZIONE ED APPROVAZIONE DELLA PRESENTE <i>VARIANTE</i>	30
10.	ALLEGATI	32
	<u>ALLEGATO 01.a</u> - Parere sospensivo del Servizio valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria del dipartimento ambiente dell'assessorato regionale ambiente, trasporti e mobilità sostenibile acquisito al prot. n° 0000623-P del 28/01/2025	33
	<u>ALLEGATO 01.b</u> - Parere della Struttura Pianificazione territoriale, allegato al parere sospensivo di cui all'Allegato 01.a	37
	<u>ALLEGATO 01.c</u> - Parere del Dipartimento Programmazione risorse idriche e territorio, allegato al parere sospensivo di cui all'Allegato 01.a	41
	<u>ALLEGATO 01.d</u> - Parere del Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali, allegato al parere sospensivo di cui all'Allegato 01.a	46
	<u>ALLEGATO 01.e</u> - Parere del Dipartimento Agricoltura, allegato al parere sospensivo di cui all'Allegato 01.a	49

## 1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di La Thuile, con Determinazione del Servizio Tecnico n° 103 del 27/09/2024 ha incaricato il sottoscritto Architetto Andrea Marchisio della redazione della presente *Variante Non Sostanziale* n° 04 al PRGC vigente, di seguito denominata *Variante*.

La presente *Variante*, i cui contenuti sono precisati nel successivo capitolo 5,

- **si articola nella seguente unica componente :**
  - 1) **Sottozona Eh3 - Entrèves**

consistente:

    - 1.1 - **nell'introduzione di una nuova area a servizi in previsione "sa6 - Centro traumatologico"** sul terreno individuato catastalmente dal mappale n. 1298 del Fg. 17;
    - 1.2 - **nell'implementazione degli usi e delle attività ammissibili** nella sottozona Eh3 - *Entrèves* , con l'inserimento di:
      - attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale ivi compresi gli edifici religiosi, le opere per l'utilizzo delle acque per scopi irrigui e per consumi umani di cui alla lettera M1), del comma 1, dell'art. 10 delle NTA;
- **è soggetta a verifica di assoggettabilità** a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) (vd. successivo Capitolo 4)
- **deve essere preliminarmente concertata** con le strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio.

La presente *Variante*, così come meglio specificato nel successivo Capitolo 3, **si configura come di tipo "non sostanziale"**, ai sensi dell'art.14 della l.r. 06.04.98, n° 11.

In quanto tale, la presente *Relazione*, così come prescritto dal comma 2 del Paragrafo 1 del Capitolo 4 della DGR 15.02.1999, n° 418, **utilizza lo schema base** di cui alla suddetta DGR 418/1999, **sviluppando, in relazione all'oggetto della variante, esclusivamente quelle parti attinenti all'oggetto della variante stessa operando, in primo luogo, un confronto con le analisi ed i risultati svolti nella relazione della variante di adeguamento al PTP.**

Inoltre, il suddetto schema è stato implementato, oltre che dalla presente "Premessa", dai capitoli 2 – "Iter procedurale del PRG e del RE vigenti", 3 – "Tipologia della Variante" e 4 – "Obbligatorietà o meno della Valutazione Ambientale Strategica - VAS".

Gli elaborati costituenti la presente *Variante* sono:

- la presente "Relazione ed Allegati";
- il "Rapporto di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S."

La presente relazione di *Variante* recepisce:

**1. le decisioni assunte dal Comune di La-Thuile, a seguito:**

- del **parere Sospensivo** del Servizio Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria del Dipartimento Ambiente dell'Assessorato regionale ambiente, trasporti e mobilità sostenibile, prot. n° 0000623-P del 28.01.2025 (vedere Allegato 01.a);
  - dei seguenti **pareri delle strutture regionali**, allegati al suddetto parere sospensivo:
    - **Struttura Pianificazione territoriale** (vedere Allegato 01.b);
    - **Dip. programmazione risorse idriche e territorio** (vedere Allegato 01.c);
    - **Dip. soprintendenza per i beni e le attività culturali** (vedere Allegato 01.d);
    - **Dip. agricoltura** (vedere Allegato 01.e);
- 2. le modifiche conseguenti all'approfondimento della proposta del nuovo Centro Traumatologico ed alla conseguente ottimizzazione del testo della presente relazione.**

## 2. ITER PROCEDURALE DEL PRG VIGENTE

IL PRG, successivamente al suo adeguamento alla L.R. 11/1998 ed al PTP, ha avuto finora il seguente iter:

ITER PRG VIGENTE				
Titolo/Oggetto	Tipologia <sup>1</sup>	Adozione	Approvazione	Note
Variante sostanziale al PRG in adeguamento alla l.r. 11/1998 ed al PTP	VSG	DCC n. 37/2016 del 10.10.2016	DGR n. 876/2018 del 16.07.2018  DCC n. 39/2018 del 03.09.2018	-
Variante n° 1	VNS	DCC n° 46/2020 del 04.08.2020	DCC n° 75/2020 del 30.11.2020	Variante per "Area fermata e manovra navetta (servizio anziani e diversamente abili, fornito dall'Unité des Communes valdôtaines Valdigne-Mont Blanc), parcheggio pubblico, con sistemazione a verde e relativa viabilità di collegamento veicolare e pedonale, a servizio della Fraz. Moulin sottozona Ba2"
Variante	Variante ai sensi dell'art. 18, L.R. 11/1998 come previsto dal comma 6bis dell'art. 2 della L.R. 15/1998	/	DGR n° 94/2022 del 31.01.2022	Variante per "Servizio di Eliski"
Variante n° 2	VNS	DCC n. 27/2023 del 24.05.2023	DCC n. 40/2023 del 31.07.2023	Variante per "Modifica tipologica al parcheggio pa14 (Entrèves funivie) ricompreso nella zona Fb5, la classificazione di fabbricato ed eliminazione vincolo area a servizi "ri14" nella sottozona Be1 ed introduzione di area LM (foglio 13 mappali 83 e 95) nella sottozona Eg2 ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 11/1998"
Variante n° 3	VNS	DCC n. 28/2023 del 24.05.2023	DCC n. 39/2024 del 05.09.2024	Variante per "Modifica dell'art. 39 delle N.T.A. - Aree

<sup>1</sup> VSG = Variante sostanziale generale

VSP = Variante sostanziale parziale

VNS = Variante non sostanziale

M = Modifica non costituente variante

ITER PRG VIGENTE				
Titolo/Oggetto	Tipologia 1	Adozione	Approvazione	Note
			(accordo di programma tra RAVA, Comune di La Thuile e Società funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.)	sciabili, piste di sci alpino e nordico e altre attrezzature ricreative-sportive e della Tab. 1.55 riportante le modalità di attuazione della sottozona Eh15, nonché delle tavole P4 - zonizzazione per inserimento nuovo retino LMRIST in Eh15, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della legge regionale 11/1998 "

### 3. TIPOLOGIA DELLA VARIANTE

La presente *Variante* risulta di tipo:

#### NON SOSTANZIALE

così come riscontrabile dal seguente prospetto di confronto tra la casistica regionale definita dall'art. 14 della L.R. 06.04.98 n° 11 ed i contenuti della *Variante* proposta:

CASISTICA REGIONALE		INQUADRAMENTO DELLA PRESENTE VARIANTE
TIPOLOGIA	OGGETTO <sup>2</sup>	
<b>Modifica non costituente Variante (M)</b> <sup>3</sup>	a) Correzione di errori materiali e atti che eliminano contrasti fra enunciazioni dello stesso strumento e per i quali sia evidente ed univoco il rimedio	
	b) adeguamenti di limitata entità, imposti da esigenze tecniche, della localizzazione delle infrastrutture, degli spazi e delle opere destinate a servizi pubblici o di interesse generale	
	c) modifica della localizzazione degli spazi per i servizi locali, all'interno di singole aree già destinate a tali servizi, senza riduzione della loro superficie complessiva e nel rispetto degli standard definiti ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/98	
	d) adeguamenti di limitata entità, che non incidano sui pesi insediativi e sulle quantità di spazi pubblici dovuti, dei perimetri delle aree assoggettate a strumento urbanistico esecutivo	
	e) determinazioni volte ad assoggettare porzioni di territorio a strumento urbanistico esecutivo e a delimitare tali porzioni di territorio	
	f) modificazioni parziali o totali ai singoli tipi di intervento sul patrimonio edilizio esistente, le quali non riguardino edifici compresi in zone territoriali di tipo A o edifici anche esterni a tali zone territoriali, ma classificati dal PRG di pregio storico, culturale, architettonico o ambientale, non conducano alla ristrutturazione urbanistica e non riguardino edifici o aree per i quali il PRG abbia espressamente escluso tale possibilità	
	g) riconferma dei vincoli per i servizi pubblici o di interesse generale previsti dal PRG	
	h) destinazione a specifiche opere pubbliche o servizi pubblici di aree che il PRG vigente destina ad altra categoria di opere o di servizi pubblici	
<b>Variante sostanziale Generale (VSG)</b> <sup>4</sup>	a) riconsiderano lo strumento urbanistico nella sua interezza e lo modificano organicamente	
	b) attengono ad una impostazione programmatica del PRG, con particolare riguardo alla disciplina degli equilibri funzionali e della dotazione complessiva dei servizi	
	c) superano i limiti massimi di cui alle lettere b), c) e g) delle Varianti sostanziali parziali (VSP)	
<b>Variante sostanziale parziale (VSP)</b> <sup>5</sup>	a) <u>incrementano, tenuto conto di mutate previsioni di crescita demografica o di condizioni di sviluppo economico, l'indice di edificabilità</u> delle destinazioni d'uso ammesse nelle zone territoriali, in misura superiore al 10% dei valori definiti all'atto dell'approvazione del PRG vigente	

<sup>2</sup> Rif. : commi 1+7, art. 14 l.r. 06.04.1998, n° 11.

<sup>3</sup> Rif. : comma 7, art. 14 l.r. 06.04.1998, n° 11.

<sup>4</sup> Rif. : comma 2, art. 14, l.r. 06.04.1998, n° 11.

<sup>5</sup> Rif. : comma 3, art. 14, l.r. 06.04.1998, n° 11.

CASISTICA REGIONALE		INQUADRAMENTO DELLA PRESENTE VARIANTE
TIPOLOGIA	OGGETTO <sup>2</sup>	
	<p>b) <b>incrementano, tramite ampliamento o individuazione di nuove zone, tenuto conto di mutate previsioni di crescita demografica, la superficie territoriale delle zone di tipo Ba o Ca,</b> valutata sull'intero territorio comunale, in misura compresa <b>tra l'1% e il 5%</b> dei valori definiti all'atto dell'approvazione della variante sostanziale generale al PRG e quantificata per tipologia di zona territoriale interessata.</p> <p>Tale incremento è consentito ad avvenuta attuazione, dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio, di almeno il 70% delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di completamento e di nuovo impianto <sup>6</sup>.</p> <p>Tali percentuali di incremento si intendono riferite alle superfici territoriali individuate dal PRG all'atto dell'approvazione della variante sostanziale generale di cui all'art. 13 e sono riferite all'intero arco di validità temporale dello stesso <sup>7</sup>.</p> <p>L'individuazione di nuove zone territoriali deve interessare aree contigue a zone insediate o insediabili, già dotate di urbanizzazione primaria, definendo analoghi parametri edificatori <sup>8</sup>.</p>	
	<p>c) <b>incrementano, tramite ampliamento o individuazione di nuove zone, tenuto conto di nuove condizioni di sviluppo economico, la superficie territoriale delle zone di tipo B o C diverse da quelle di cui alla lettera b), nonché delle zone territoriali di tipo D o F,</b> valutata sull'intero territorio comunale, in misura compresa <b>tra l'1% e il 10%</b> dei valori definiti all'atto dell'approvazione della variante sostanziale generale al PRG e quantificata per tipologia di zona interessata</p> <p>Tale incremento è consentito ad avvenuta attuazione, dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio, di almeno il 70% delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di completamento e di nuovo impianto <sup>9</sup>.</p> <p>Tali percentuali di incremento si intendono riferite alle superfici territoriali individuate dal PRG all'atto dell'approvazione della variante sostanziale generale di cui all'art. 13 e sono riferite all'intero arco di validità temporale dello stesso <sup>10</sup>.</p> <p>L'individuazione di nuove zone territoriali deve interessare aree contigue a zone insediate o insediabili, già dotate di urbanizzazione primaria, definendo analoghi parametri edificatori <sup>11</sup>.</p>	

<sup>6</sup> Rif. : comma 4, art. 14, l.r. 06.04.1998, n° 11.

<sup>7</sup> Rif. : comma 5, art. 14, l.r. 06.04.1998, n° 11.

<sup>8</sup> Rif. : comma 6, art. 14, l.r. 06.04.1998, n° 11.

<sup>9</sup> Rif. : comma 4, art. 14, l.r. 06.04.1998, n° 11.

<sup>10</sup> Rif. : comma 5, art. 14, l.r. 06.04.1998, n° 11.

<sup>11</sup> Rif. : comma 6, art. 14, l.r. 06.04.1998, n° 11.

CASISTICA REGIONALE		INQUADRAMENTO DELLA PRESENTE VARIANTE
TIPOLOGIA	OGGETTO <sup>2</sup>	
	<p>d) <b>comportano per le zone territoriali di tipo Eb, Ec e Eg qualificate di particolare interesse agricolo o agro-silvo-pastorale, la previsione di nuova edificazione fuori terra o in interrato:</b></p> <p>1) aventi le destinazioni d'uso di cui all'art. 73, comma 2, con esclusione di quelle di cui alle lettere a), b) e c), ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico;</li> <li>b. destinazione ad usi ed attività di tipo agro-silvo-pastorale;</li> <li>c. destinazione a residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali;</li> </ul> <p>Conseguentemente tutte le altre destinazioni d'uso comportano variante sostanziale parziale, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>d. destinazione ad abitazione permanente o principale;</li> <li>dbis) destinazione ad abitazione temporanea;</li> <li>e) destinazione ad usi ed attività produttive artigianali o industriali, di interesse prevalentemente locale;</li> <li>f) destinazione ad usi ed attività commerciali, di interesse prevalentemente locale;</li> <li>g) destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive;</li> <li>h) destinazione ad attività produttive industriali non collocabili in contesti urbano-abitativi;</li> <li>i) destinazione ad attività commerciali non collocabili in contesti urbano-abitativi;</li> <li>ibis) destinazione ad attività direzionali o espositive non collocabili in contesti urbano abitativi;</li> <li>l) destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificatamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture;</li> <li>m) destinazione ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse.</li> </ul> <p>2) relativamente alle destinazioni d'uso di cui all'art. 73, comma 2, lettera b), ossia destinazioni ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale e fatta eccezione per gli interventi di potenziamento delle strutture esistenti, la realizzazione di nuovi complessi aziendali zootecnici di tipo bovino, suinicolo e ovi-caprino, nonché per altri tipi di allevamento avente consistenza equivalente superiore a 10 unità bovine adulte (UBA)</p>	

CASISTICA REGIONALE		INQUADRAMENTO DELLA PRESENTE VARIANTE
TIPOLOGIA	OGGETTO <sup>2</sup>	
	<p>e) <b>comportano per le zone territoriali di tipo Ee e Ef la previsione di nuova edificazione fuori terra o in interrato</b>, nei limiti stabiliti dagli artt. 38 e 40 delle norme di attuazione del PTP, ossia:  <i>Estratto comma 4, art. 38 NAPTP:</i>  Nelle aree interessate dai beni naturalistici, è vietata ogni nuova edificazione ed ogni trasformazione del territorio, comprese quelle comportanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche o impianti depuratori. Sono consentiti gli interventi necessari alla conservazione e al recupero delle aree di cui al presente comma, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree medesime. Sono altresì consentiti, con provvedimento adeguatamente motivato, gli interventi necessari per garantire la sicurezza idrogeologica degli insediamenti e delle infrastrutture; le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi; le opere infrastrutturali di interesse generale; gli interventi rivolti alla manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo, alpinismo e sci alpino e nordico.  <i>Estratto lettera a), comma 2, art. 40 NAPTP:</i>  Nelle aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico, non sono consentite edificazioni né realizzazioni di infrastrutture, salvo quelle inerenti alle attività agricole (comprese le ricomposizioni fondiarie che non comportino radicali modificazioni del suolo o delle masse arboree esistenti) e quelle indispensabili per ripristinare, riqualificare, recuperare o razionalizzare gli usi e attività in atto o per eliminare elementi o fattori degradanti o per migliorare la fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree.</p>	
	<p>f) <b>comportano per le zone territoriali di tipo E qualificate di particolare pregio paesaggistico, ambientale, naturalistico o di particolare interesse agricolo o agro-silvo-pastorale, riduzioni della perimetrazione, in ogni caso non superiori al 10% della superficie territoriale, ad esclusione di quelle che derivano:</b>  1) dall'ampliamento di altre zone territoriali di tipo E, qualificate di particolare pregio paesaggistico, ambientale, naturalistico o di particolare interesse agricolo o agro-silvo-pastorale;  2) dall'ampliamento di zone territoriali di tipo A;  3) dall'ampliamento di altre zone territoriali, derivanti dalle modifiche di cui alle lettere b) e c)</p>	
	<p>g) <b>comportano per le zone territoriali di tipo Eh la previsione di nuova edificazione fuori terra o in interrato per la realizzazione di nuovi complessi aziendali zootecnici di tipo bovino, suinicolo e ovi-caprino, nonché per altri tipi di allevamento avente consistenza equivalente superiore a 10 unità bovine adulte (UBA), fatta eccezione per gli interventi di potenziamento delle strutture esistenti</b></p>	
	<p>h) <b>apportano modificazioni alle modalità di attuazione del PRG, per quanto concerne le aree la cui attuazione è demandata all'approvazione di P.U.D., con l'eccezione degli adeguamenti di limitata entità di cui alla lettera d) delle Modificazioni non costituenti varianti (M) e delle modificazioni alla delimitazione di tali aree in misura non sup. al 10%</b></p>	
	<p>i) <b>individuano nuovi collegamenti stradali di lunghezza superiore a 500 metri</b></p>	

CASISTICA REGIONALE		INQUADRAMENTO DELLA PRESENTE VARIANTE
TIPOLOGIA	OGGETTO <sup>2</sup>	
	j) <b>attengono alle modificazioni introdotte ai sensi dell'art. 15, comma 16, relativamente alla zonizzazione del piano, ad esclusione dei terreni per i quali, a seguito della revisione della cartografia degli ambiti inedificabili, la classe di rischio idrogeologico sia stata ridotta al valore di bassa pericolosità</b>	
<b>Variante non sostanziale (VNS) <sup>12</sup></b>	<b>16. Tutti gli altri casi</b>	<b>X</b>

<sup>12</sup> Rif. : lett. d), comma 1, art. 14, l.r. 06.04.1998, n° 11.

#### 4. OBBLIGATORIETÀ O MENO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS

**La presente Variante**, di tipo “*non sostanziale*” (vd. precedente Capitolo 3) è soggetta a verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) a seguito della Sentenza n° 118 del 19.03.2019 della Corte Costituzionale, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 1 della L.R. 06.04.1998, n° 11 che invece escludeva le varianti non sostanziali da tale verifica.

## 5. DESCRIZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE SCELTE DELLA VARIANTE E RELATIVE MOTIVAZIONI

La presente *Variante*, si articola nella seguente **unica componente**:

### 1) Sottozona Eh3 - Entrèves

Premesso che:

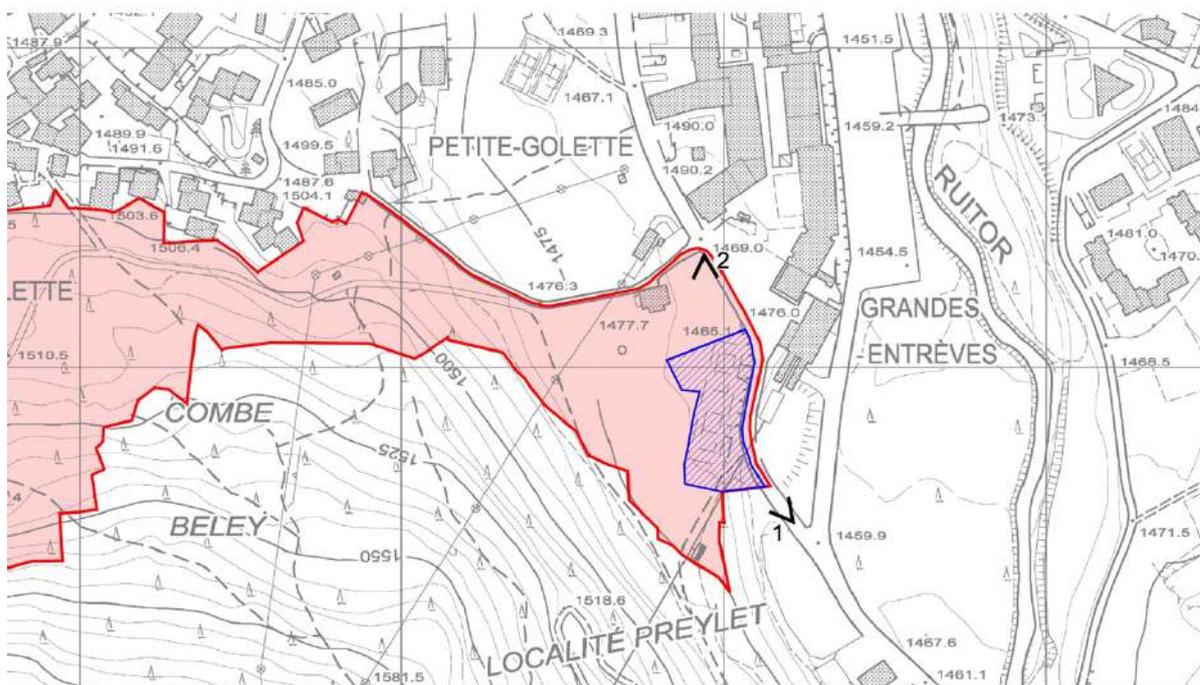
- l'**area oggetto di intervento** è individuata catastalmente dal mappale 1298 del Fg. 17;
- sull'area oggetto di intervento insiste un **fabbricato** ad uso autorimessa/officina dei gatti delle nevi della Società *Funivie Piccolo San Bernardo*, **sulla cui copertura piana sono realizzati n. 2 campi da tennis**, coincidenti con l'area a servizi esistente "sp4 - Campi da tennis" di PRG;

la presente *Variante*, consiste:

**1.1 - nell'introduzione di una nuova area a servizi in previsione "sa6 - Centro traumatologico"**, sul terreno individuato catastalmente dal mappale n. 1298 del Fg. 17;

**1.2 - nell'implementazione degli usi e delle attività ammissibili** nella sottozona Eh3 - Entrèves , con l'inserimento di:

- attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale ivi compresi gli edifici religiosi, le opere per l'utilizzo delle acque per scopi irrigui e per consumi umani di cui alla lettera M1), del comma 1, dell'art. 10 delle NTA;



Legenda:

 Sottozona Eh3 - Entrèves

 Area oggetto di Variante sulla quale si prevede l'introduzione della nuova area a servizi "Sa6 - Centro traumatologico" (in previsione)

Estratto C.T.R. - scala 1:5.000



Foto 1

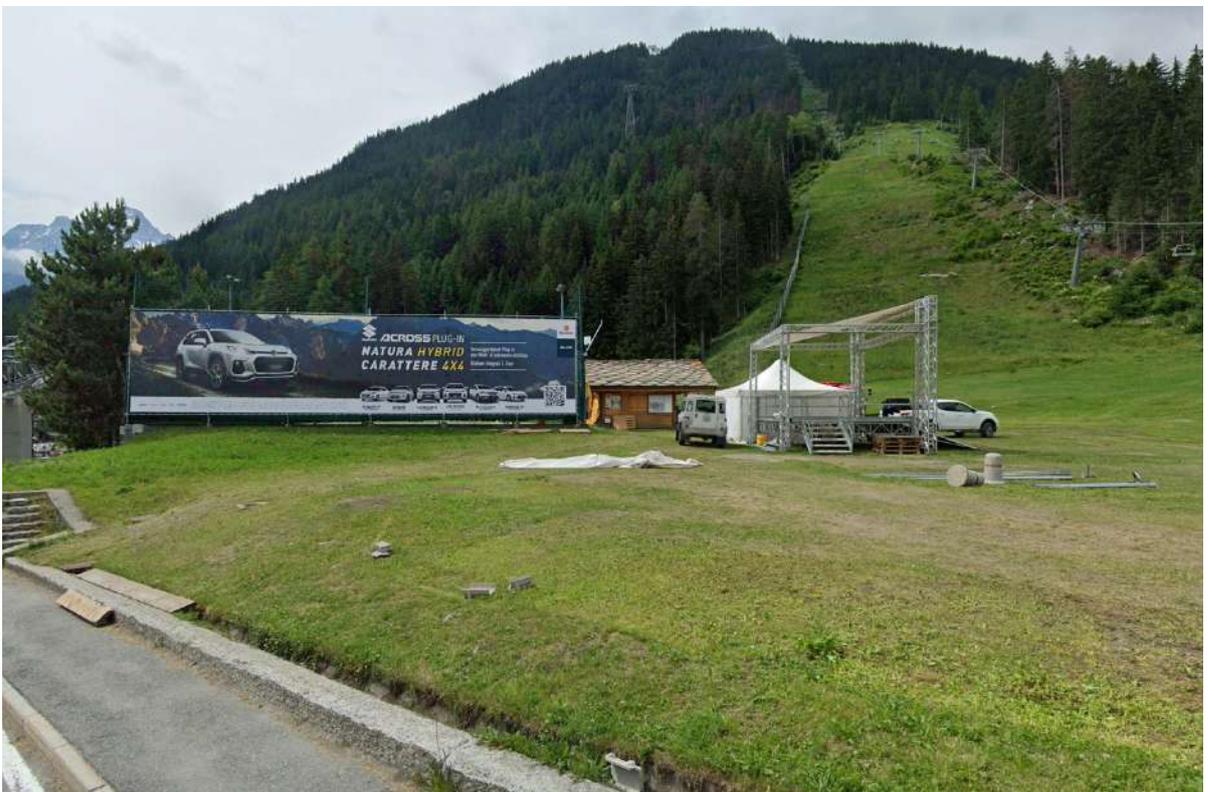


Foto 2

La presente *Variante*, è motivata dall'**esigenza dell'amministrazione comunale di introdurre una nuova area a servizi in previsione "sa6" per la realizzazione di un nuovo Centro Traumatologico in località Entrèves in corrispondenza delle stazioni di partenza degli impianti a fune.**

L'amministrazione comunale intende realizzare il nuovo Centro Traumatologico **senza consumo di suolo, in sostituzione di uno dei due campi da tennis** presenti-sulla copertura del fabbricato esistente di cui alla premessa.

Il Centro Traumatologico dovrà consentire anche l'**alloggiamento per il personale del centro** (medici ed infermieri).

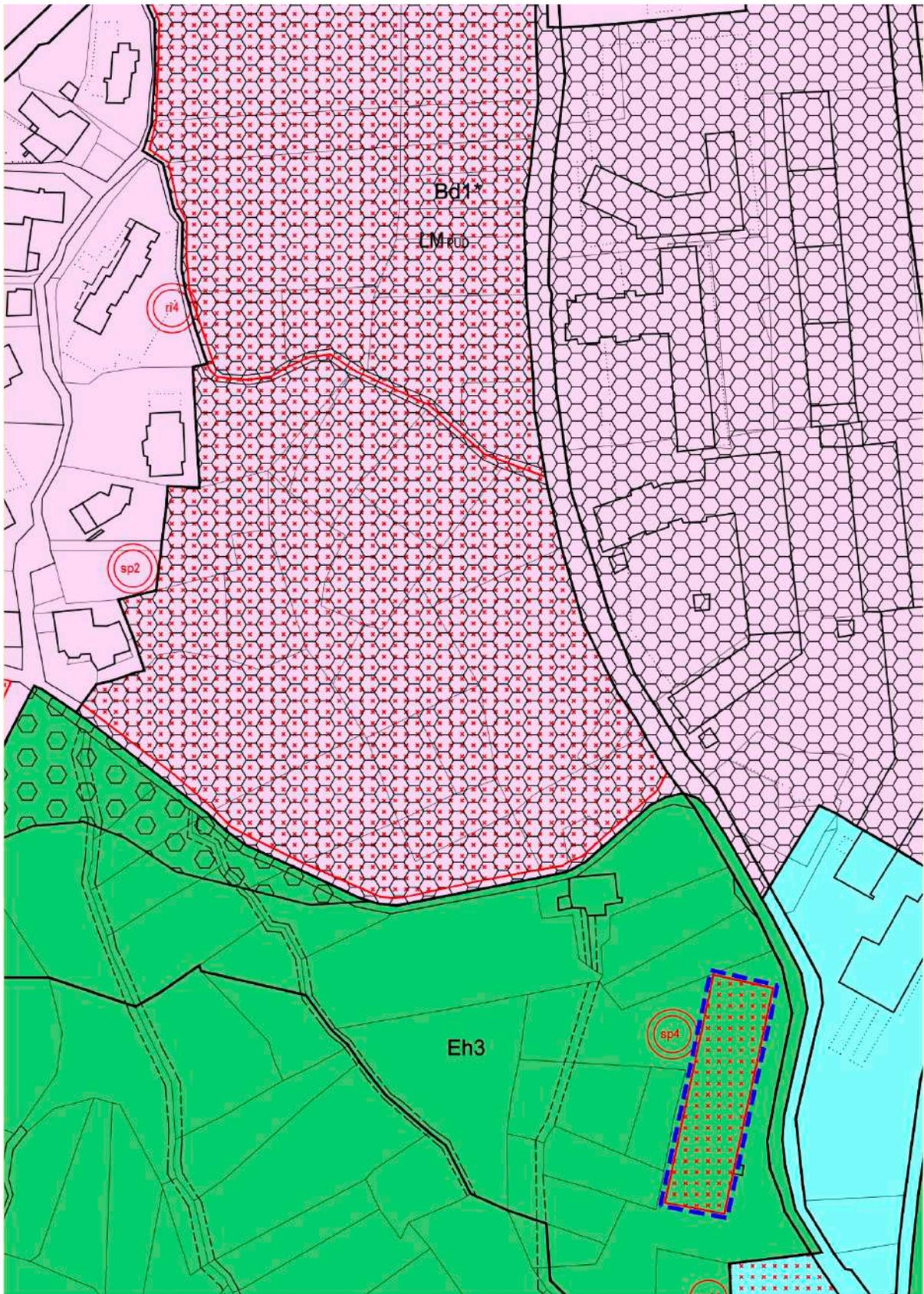
In particolare la *Variante*, per rispondere alle sopraindicate esigenze dell'amministrazione comunale, prevede:

**1. l'introduzione di una nuova area a servizi in previsione "sa6 – centro traumatologico"** sul terreno individuato catastalmente dal mappale n. 1298 del Fg. 17 in sottozona Eh3 - *Entrèves*.

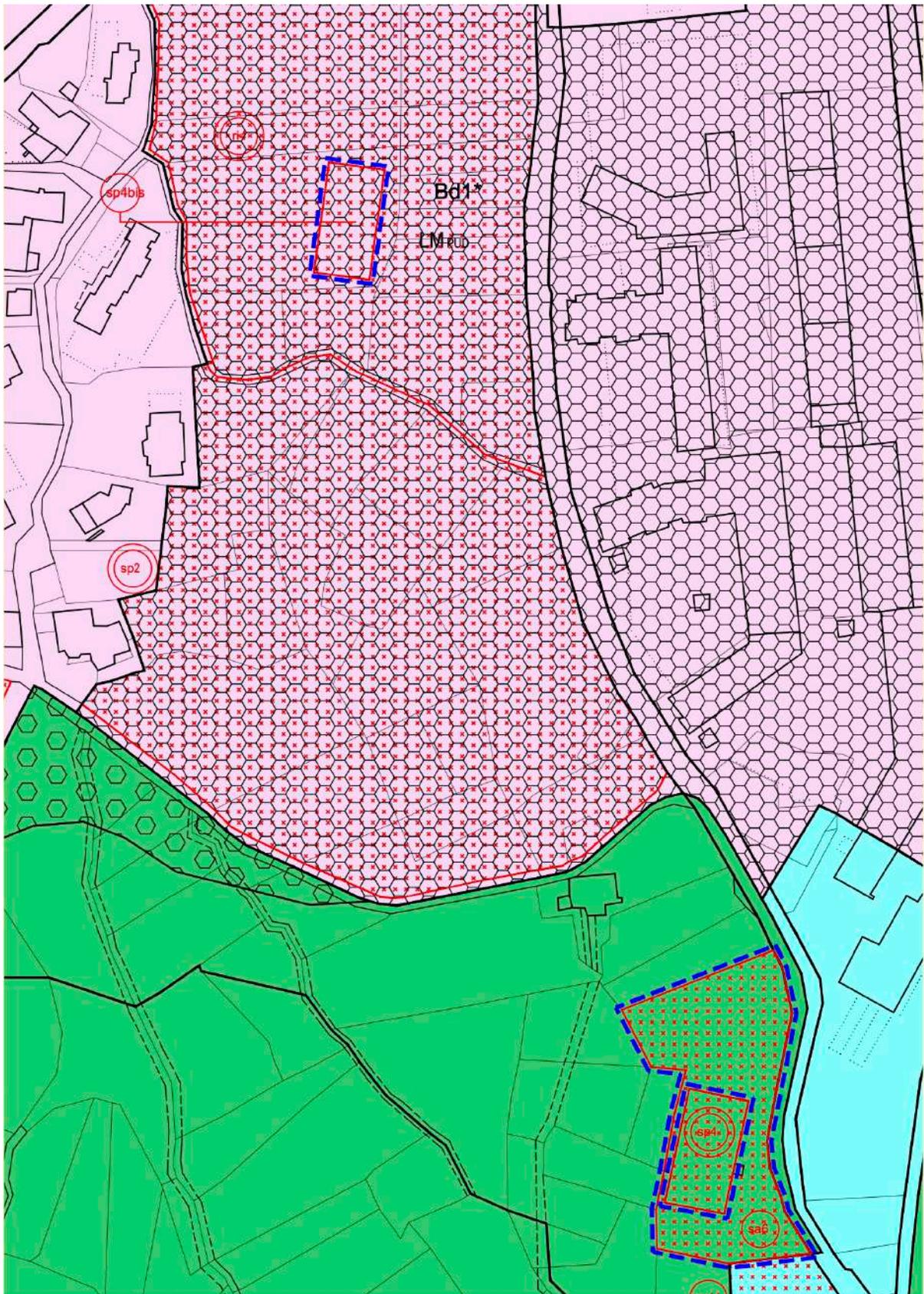
L'area a servizi esistente "*sp4 - Campi da tennis*" che, si trova anch'essa sul mappale 1298 del Fg. 17, viene ridotta in quanto il nuovo centro traumatologico occuperà solo il sedime di uno dei due campi da tennis esistenti.

Il campo da tennis rimosso a causa della realizzazione del nuovo centro traumatologico, viene ricollocato nell'adiacente sottozona Bd1\* - *Entrèves*, in area libera dell'area a servizi esistente "*ri4 – Area verde / Area giochi bimbi*", con introduzione del nuovo servizio in previsione "*sp4bis - Campo da tennis*".

Di seguito si riporta un estratto della tavola prescrittiva P4b1 con la localizzazione dei soprindicati servizi nel PRG vigente e nel PRG in variante:



Estratto Tav. P4b1 – scala 1:2.000 - VIGENTE



Estratto Tav. P4b1 – scala 1:2.000 – IN VARIANTE

**2. l'implementazione degli usi e delle attività ammissibili nella sottozona Eh5 - *Entrevès*, con l'inserimento di:**

- attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale ivi compresi gli edifici religiosi, le opere per l'utilizzo delle acque per scopi irrigui e per consumi umani di cui alla lettera M1), del comma 1, dell'art. 10 delle NTA;

Il servizio sanitario "sa6 - centro traumatologico", rientra nella destinazione "M1: attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale" e contempla i diversi utilizzi che potranno essere in esso previsti, compresa l'eventuale necessità di alcuni posti letto per gli operatori del centro traumatologico.

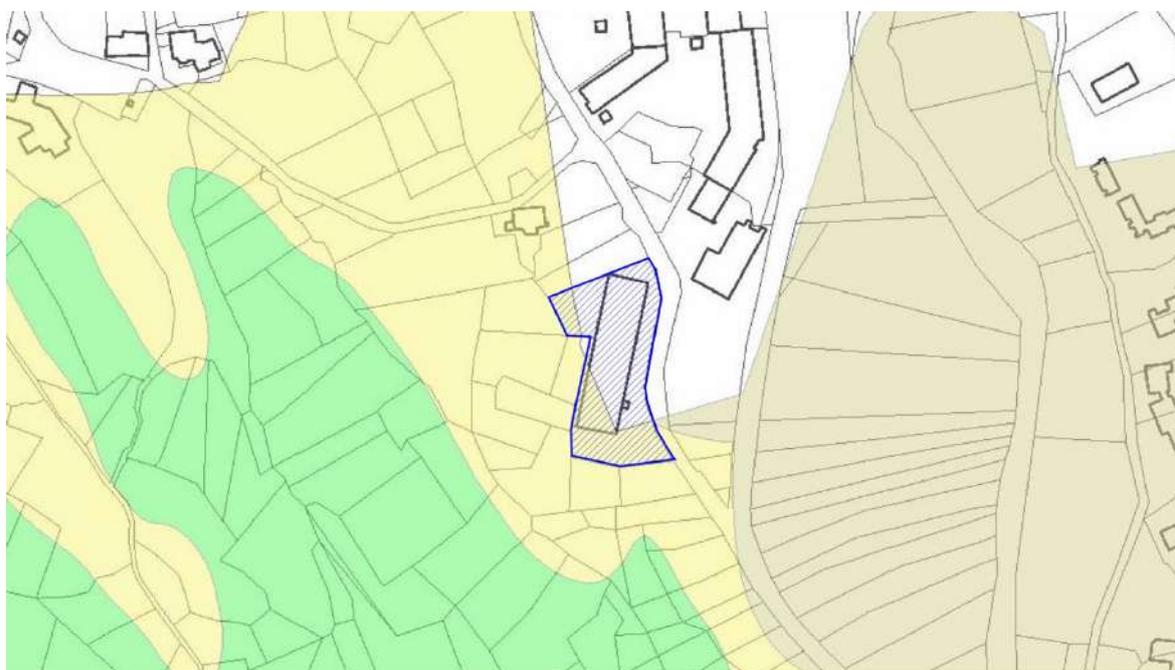
Dal **punto di vista quantitativo** la presente *Variante* comporta:

- nella sottozona Eh3 - *Entèves*:
  - . l'introduzione di una nuova area a servizi in previsione "sa6 - centro traumatologico", con una superficie di 3.688,68 m<sup>2</sup>;
  - . la riduzione dell'area a servizi esistente "sp4 - Campi di tennis", che passa da una superficie di 1.465,47 m<sup>2</sup> ad una superficie di 731,42 m<sup>2</sup>;
- nella sottozona Bd1\* - *Entrèves*:
  - . l'introduzione del nuovo servizio in previsione "sp4bis - Campo di tennis", con una superficie di 648,00 m<sup>2</sup> in area libera compresa nell'area a servizi esistenti "ri4 - Area verde / Area giochi bimbi", che conseguentemente si riduce, passando da una superficie di 18.288,10 m<sup>2</sup>, ad una superficie di 17.640,10 m<sup>2</sup>.

Dal **punto di vista qualitativo** la presente *Variante* consente la realizzazione un nuovo Centro Traumatologico sul territorio comunale senza consumo di suolo, comportando un miglioramento dei servizi offerti alla popolazione residente e ai turisti.

In merito alla coerenza della presente *Variante* con **gestione sostenibile dei suoli alpini** si riportano i seguenti estratti e le seguenti tabelle:

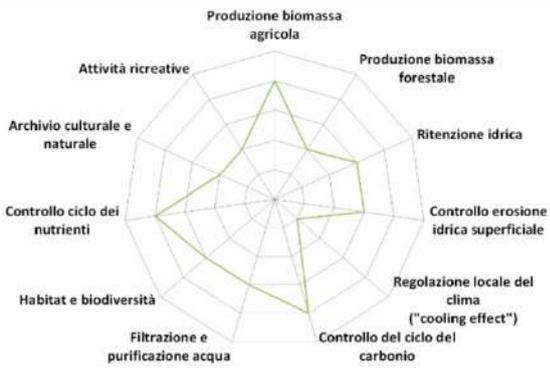
Relativamente all'introduzione della nuova area a servizi "sa6 - Centro traumatologico" :



Legenda:

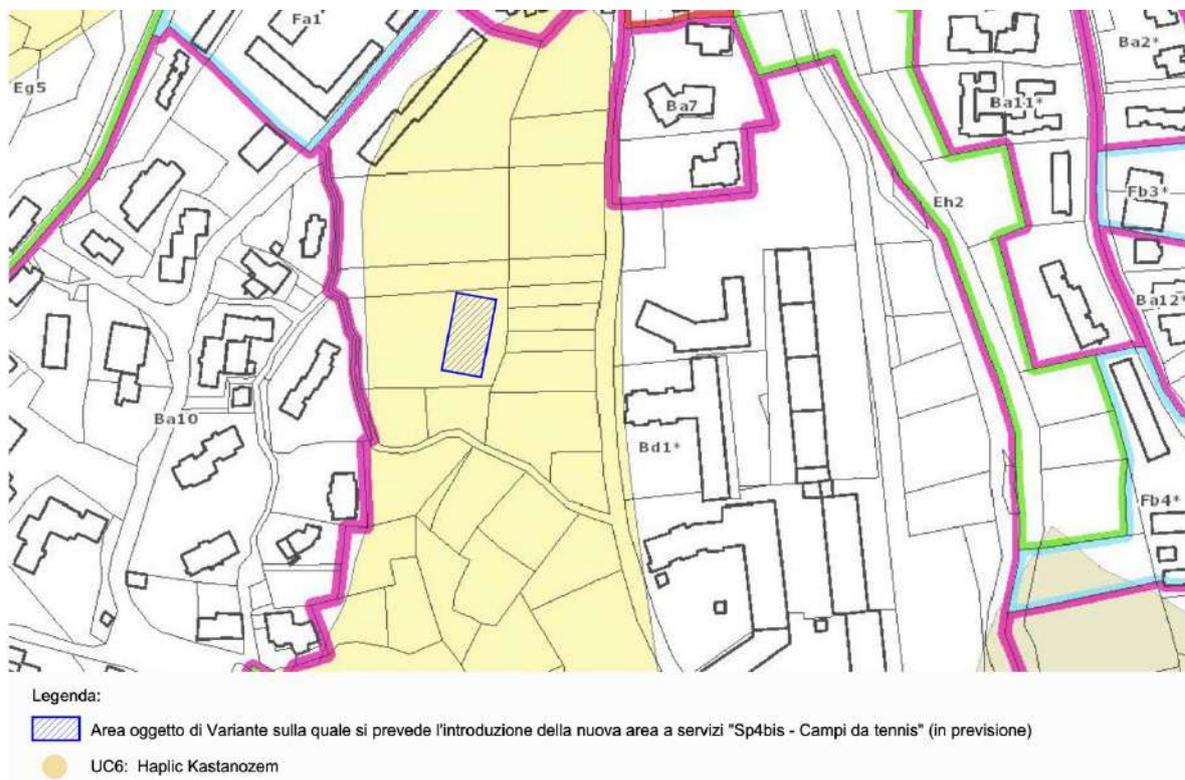
-  Area oggetto di Variante sulla quale si prevede l'introduzione della nuova area a servizi "Sa6 - Centro traumatologico" (in previsione)
-  UC6: Haplic Kastanozem

Estratto Carta Pedologica

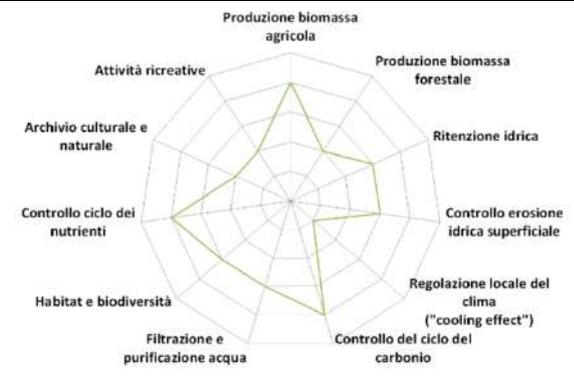
Sottozona di PRG attuale:	Sottozona Eh3 - <i>Entrèves</i>
Tipologia di suolo cartografata o per riferimento per analogia o rilievi:	Haplic Kastanozem (UC 6) UTS6a: Skeletic Calcic Kastanozem
Servizi ecosistemi attuali (numero e tipologia):	 <p><i>Schema tratto dal documento: "Note illustrative della Carta dei Suoli della Valle d'Aosta"</i></p>

Sottozona di PRG in previsione / apposizione di retino / tipologia di progetto:	Sottozona Eh3 – <i>Entrèves</i>  La presente <i>Variante</i> prevede: - l'introduzione della nuova area a servizi in previsione “sa6 – centro traumatologico” per successiva realizzazione di un Centro Traumatologico in Località Entrèves.
Servizi ecosistemici in previsione (numero e tipologia):	Sull'area occupata dal fabbricato che ospiterà il nuovo Centro Traumatologico i servizi ecosistemici rimangono invariati rispetto alla situazione attuale. Infatti il nuovo Centro traumatologico sarà realizzato sulla soletta di copertura del fabbricato esistente al posto di uno dei due campi da tennis ivi presenti.
Superficie di suolo consumato o impermeabilizzato:	0,00 m <sup>2</sup>
Livello di compromissione:	Nulla
Misure di compensazione:	Non necessarie, in quanto la realizzazione del nuovo Centro traumatologico <b>NON produce nuovo consumo di suolo interessando un fabbricato già esistente.</b>

Relativamente all'introduzione della nuova area a servizi in previsione “sp4bis - Campo di tennis” per ricollocamento di uno dei due campi da tennis dalla sottozona Eh3, alla sottozona Bd1:



Estratto Carta Pedologica

Sottozona di PRG attuale:	Sottozona Bd1* - Entrèves
Tipologia di suolo cartografata o per riferimento per analogia o rilievi:	Haplic Kastanozem (UC 6) UTS6a: Skeletic Calcic Kastanozem
Servizi ecosistemi attuali (numero e tipologia):	 <p>Schema tratto dal documento: "Note illustrative della Carta dei Suoli della Valle d'Aosta"</p>
Sottozona di PRG in previsione / apposizione di retino / tipologia di progetto:	Sottozona Bd1* – Entrèves  La presente Variante prevede: - l'introduzione della nuova area a servizi in previsione "sp4bis – campo di tennis" per ricollocamento di uno dei due campi da tennis attualmente esistenti (area a servizi esistenti "sp4 - campi da tennis"), dalla sottozona Eh3 alla sottozona Bd1*.
Servizi ecosistemici in previsione (numero e tipologia):	Sull'area occupata dal nuovo campo da tennis i servizi ecosistemici verranno in parte compromessi.
Superficie di suolo consumato o impermeabilizzato:	648 m <sup>2</sup>
Livello di compromissione:	Basso
Misure di compensazione:	Il terreno eventualmente rimosso per la realizzazione del nuovo campo da tennis, potrà essere riutilizzato altrove nelle attività di bonifica creando un ambiente favorevole alla germinazione e alla crescita delle piante.

Per quanto attiene al **confronto** tra le scelte della presente **Variante** con le **Norme per parti di territorio e per settori del PTP**, le **disposizioni della LR 11/1998** e il **quadro urbanistico vigente**, si rimanda rispettivamente ai successivi capitoli 6, 7 e 8.

La presente **Variante**:

- comporta l'**adeguamento dei seguenti elaborati di PRG**:
  - **Tav. P4b3** "Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG" - scala 1:2.000 (vd. All. 1.1);

- **Legenda Tav. P4** “*Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG*” (vd. All. 1.2);
  - **NTA - All. 1** “*Tabelle di sottozona*” - Tabella n. 1.51 (vd. All. 1.3);
  - **NTA - All. 2** “*Servizi e attrezzature*” (vd. All. 1.4).
- 
- non rientrando nei casi di cui ai commi 2, 3 e 7 dell’art. 14 della l.r. 11/1998, **si configura come Variante Non Sostanziale**;
  - **incidendo** su beni tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 **richiede** ai sensi del c.2 dell’art. 16 della l.r. 11/1998 e s.m.i., **il parere delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e tutela del paesaggio**.

## 6. CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE NORME PER PARTI DI TERRITORIO E PER SETTORI DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO (PTP)

La presente *Variante*,

essendo coerente  
con i contenuti di cui alla relazione della  
“Variante sostanziale al p.r.g. in adeguamento alla l.r. 11/1998 ed al P.T.P.,  
risulta implicitamente coerente anche con  
le norme per parti di territorio e per settori del P.T.P..

Si riporta comunque di seguito il **confronto puntuale** tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio e per settori del P.T.P.

La presente *Variante*

È COERENTE  
CON LE NORME DIRETTAMENTE COGENTI DEL PTP

In particolare, così come previsto nella parte seconda, punto B1 del capitolo 4 della deliberazione di Giunta Regionale n° 418 del 15.02.99, si riporta il seguente

confronto tra le scelte della variante e

- le “norme per parti di territorio” del P.T.P.  
(rif.: carta assetto del territorio e dell’uso turistico; NTA PTP artt. 10÷19)
- le “norme per settori” del P.T.P.  
(rif.: carta assetto del territorio e dell’uso turistico; NTA PTP artt. 20÷40)

### 6.1. CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE NORME PER PARTI DI TERRITORIO DEL PTP (RIF. CARTA DI ASSETTO DEL TERRITORIO E DELL’USO TURISTICO – RIF. NTA PTP, ARTT. 10÷19)

Relativamente alle “**norme per parti del territorio**”, la variante, così come rilevabile dalla tavola n° 1 del P.T.P. – “Assetto generale” – scala 1: 50.000, dalla tavola n° 4468 – scala 1: 20.000, nonché dalla Tav. M1 di PRG ricade:

- nel “**Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico**”, di cui all’art. 17 delle N.d’A. del P.T.P., in cui non si rilevano norme cogenti.  
La *Variante*, finalizzata alla realizzazione di un nuovo Centro Traumatologico in Località Entrèves, risulta coerente con l’indirizzo caratterizzante della *riqualificazione RQ* per usi e attività di tipo turistico S3.

**6.2. CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE NORME PER SETTORI DEL PTP**  
(RIF. CARTA DI ASSETTO DEL TERRITORIO E DELL'USO TURISTICO – RIF. NTA PTP, ARTT. 20+40)

Relativamente alle “**norme per settori**”, la *Variante* è coerente con le norme cogenti e prevalenti per la cui puntuale verifica si riporta la seguente tabella di confronto:

TABELLA DI VERIFICA DELLA COERENZA DEL PROGETTO CON LE NORME COGENTI E PREVALENTI DEL P.T.P.				
Norme cogenti e prevalenti (rif.: N.d'A. del P.T.P.)	Norme cogenti e prevalenti interessate dalla variante	Giudizio		Note
		Coerenza	Non coerenza	
Trasporti - 9° comma, art. 20 <sup>i</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Progettazione di strade - lett. b), 1° comma, art. 21 <sup>ii</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Industria e artigianato - 7° comma art. 25 <sup>iii</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Aree ed insediamenti agricoli 6° comma, art. 26 <sup>iv</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Attrezzature e servizi per il turismo - 6° comma, art. 29 <sup>v</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Boschi e foreste - 7° comma, art. 32 <sup>vi</sup>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

TABELLA DI VERIFICA DELLA COERENZA DEL PROGETTO CON LE NORME COGENTI E PREVALENTI DEL P.T.P.				
Norme cogenti e prevalenti (rif.: N.d'A. del P.T.P.)	Norme cogenti e prevalenti interessate dalla variante	Giudizio		Note
		Coerenza	Non coerenza	
Difesa del suolo - 1°, 3° e 4° comma, art. 33 <sup>vii</sup>	■	■	□	<p><b>Tutti gli interventi non dovranno prevedere:</b></p> <p>a) di eseguire intagli artificiali non protetti, con fronti subverticali di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati;</p> <p>b) di costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia;</p> <p>c) di demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità;</p> <p>d) di modificare il regime idrologico dei rivi montani, e di norma restringere gli alvei con muri di sponda e con opere di copertura; modificare l'assetto del letto mediante scariche; alterare la direzione di deflusso delle acque; deviare il percorso dei rivi se non esistono motivazioni di protezione idrogeologica;</p> <p>e) di addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettata in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il conseguente deflusso;</p> <p>f) di effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza;</p> <p>g) di impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.</p> <p>Alla presente <i>Variante</i>, interferente con ambiti sedi di frane (vd. successivo Capitolo 7), si applicano le disposizioni reg.li relative alla materia.</p> <p>Ai sensi del DM 11.03.1988, gli eventuali progetti, qualora rientranti nei casi indicati dal decreto stesso, dovranno essere corredati di specifica relazione geologica e geotecnica.</p>
Attività estrattive - 3° e 5° comma, art. 34 <sup>viii</sup>	□	□	□	
Fasce fluviali e risorse idriche - 1°, 2°, 5° e 9° comma art. 35 <sup>ix</sup>	□	□	□	
Beni culturali isolati - 3° comma, art. 37 <sup>x</sup>	□	□	□	
Siti di specifico interesse naturalistico - 1°, 2°, 3° e 4° comma, art. 38 <sup>xi</sup>	□	□	□	
Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico - 1°, 2° e 3° comma art. 40 <sup>xii</sup>	□	□	□	

## 7. CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 11/1998

La presente *Variante*

E' COERENTE  
CON LE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 11/1998

In particolare, relativamente agli **ambiti ineditabili**, si riporta di seguito il quadro riassuntivo delle condizioni in cui si trova la presente *Variante*:

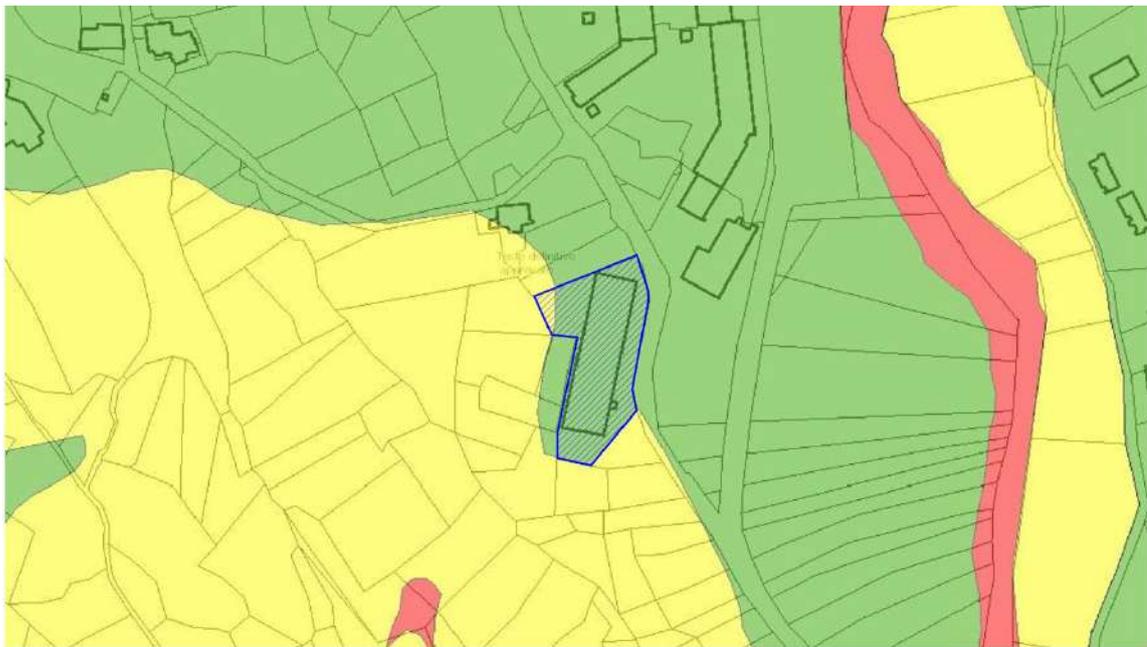
Componente della variante	Aree boscate	Zone Umide	Frane			Inondazioni			Valanghe			
			F1	F2	F3	A	B	C	Alto rischio	Medio rischio	Basso rischio	Va-Vb
Introduzione di una nuova area a servizi "sa6 - Centro traumatologico" (in previsione) e implementazione degli usi e delle attività ammissibili nella sottozona Eh3 - Entrèves	-	-	-	(x)	X	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

(x)	Interferenza marginale
x	Interferenza parziale
X	Interferenza totale
	non pertinente

In particolare:

- **AREE BOSCATE**, così come definite dall'art. 33 della L.R. 11/98: la presente *Variante* NON ricade in tali ambiti.
- **ZONE UMIDE**, così come definite dall'art. 34 della L.R. 11/98: la presente *Variante* NON ricade in tali ambiti.
- **TERRENI SEDI DI FRANE**, così come definiti dall'art. 35 della L.R. 11/98 la presente *Variante* ricade in tali ambiti: interferenza totale con fascia con grado di rischio F3 (fascia verde a bassa pericolosità) e interferenza marginale con fascia con grado di rischio F2 (fascia gialla a media pericolosità);



Legenda:

 Area oggetto di Variante sulla quale si prevede l'introduzione della nuova area a servizi "Sa6 - Centro traumatologico" (in previsione)

Estratto ambiti inedificabili - terreni a rischio frane

L'intervento conseguente alla presente *Variante* (realizzazione di un nuovo Centro Traumatologico in Località Entrèves), risulta fattibile essendo l'area ricadente quasi totalmente in fascia con grado di rischio F3 (fascia verde a bassa pericolosità).

Sui terreni sedi di frane di tipo "F3" (fascia verde a bassa pericolosità), ai sensi della DGR 2939/2008, "è consentito ogni tipo di intervento, edilizio ed infrastrutturale; **nel caso di interventi di nuova costruzione, i relativi progetti devono essere corredati da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con i fenomeni idraulici, geologici e idrogeologici che possono determinarsi nell'area, e di verifica dell'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie.**

**Pertanto gli eventuali interventi potranno essere assentiti alle condizioni sopracitate.**

- **TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONI**, così come definiti dall'art. 36 della L.R. 11/98:  
la componente della presente *Variante* NON ricade in tali ambiti.
- **TERRENI A RISCHIO DI VALANGHE** così come definiti dall'art. 37 della L.R. 11/98:  
la componente della presente *Variante* NON ricade in tali ambiti.

## 8. CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E IL QUADRO URBANISTICO VIGENTE

Si riporta quanto segue:

- 1 - **PRG:**  
si rimanda al precedente capitolo 5,
- 2 - **PIANO TERRITORIALE PAESISTICO (PTP):**  
si rimanda al precedente capitolo 6,
- 3 - **AMBITI INEDIFICABILI:**  
si rimanda al precedente capitolo 7,
- 4 - **PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA):**
  - in riferimento all'Art. 19 - *Zone di protezione e aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano* - delle relative NA, si rimanda al punto "*sorgenti e relative fasce di rispetto*" di cui al successivo punto 6;
  - in riferimento all'Art. 42 - *Misure di tutela per le fasce A e B dei corsi d'acqua superficiali* -, si rimanda al punto "*Terreni a rischio di inondazione*" di cui al precedente capitolo 7;
- 5 - **BOSCO DI TUTELA:**  
la presente *Variante* NON ricade in tali ambiti;
- 6 - **ALTRE LIMITAZIONI DI TIPO ANTROPICO ALL'USO DEL SUOLO:**
  - **rete stradale e relative fasce di rispetto:**  
l'intervento conseguente alla presente *Variante* (realizzazione di un nuovo Centro Traumatologico in Località Entrèves), dovrà tenere conto della fascia di rispetto dalla strada comunale;
  - **reti infrastrutturali** (fognatura e impianti di trattamento delle acque reflue – acquedotto – reti di trasporto e distribuzione dell'energia) **e relative fasce di rispetto:**  
l'intervento conseguente alla presente *Variante* (realizzazione di un nuovo Centro Traumatologico in Località Entrèves), dovrà tenere conto delle reti infrastrutturali esistenti nell'area (acquedotto, fognatura, elettrodotta) e delle linee degli impianti di risalita;
  - **cimitero e relativa fascia di rispetto:**  
la presente *Variante* è ININFLUENTE rispetto a tali limitazioni;
  - **sorgenti e relative fasce di rispetto:**  
la presente *Variante* è ININFLUENTE rispetto a tali limitazioni;
  - **stalle e concimaie e relative fasce di rispetto:**  
la presente *Variante* è ININFLUENTE rispetto a tali limitazioni;

**7 - VINCOLI RELATIVI A BENI CULTURALI E AL PAESAGGIO** (D.Leg.vo 22.01.2004, n° 42):

la presente *Variante ricade in tali ambiti*, interferenza con:

- *“le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze”* di cui alla lett. d) dell’art. 136 del D.lgs. 42/2004.

## 9. PROCEDURA DI FORMAZIONE, ADOZIONE ED APPROVAZIONE DELLA PRESENTE VARIANTE

Si riporta di seguito l'iter di formazione, adozione ed approvazione delle Varianti non sostanziali, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 06.04.1998, n° 11:

1. **predisposizione** della *Variante non sostanziale*;
2. **verifica assoggettabilità a procedura di VAS** da parte dell'Assessorato Ambiente. *Trasporti e Mobilità sostenibile - Dipartimento Ambiente - Valutazioni, Autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria*;
- 3.1. **parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio** qualora la *Variante non sostanziale* incida su beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004, n° 42 (artt. 136 e 142), dell'art. 40 delle NAPTP e della L.R. 56/1983, preventivo: nel caso in esame il suddetto parere è richiesto (vd. precedente capitolo 8);
- 3.2. **parere ai sensi dell'Art. 89 del DPR 380/2001 della struttura regionale competente** (Assessorato opere pubbliche, territorio ed edilizia residenziale pubblica - Dip. infrastrutture, viabilità ed edilizia residenziale pubblica - Edilizia sedi istituzionali e sismica);
4. **adozione**: il Comune adotta la *Variante non sostanziale* con propria Deliberazione di C.C.;
5. **pubblicazione**: il Comune pubblica nell'albo pretorio on-line e nel proprio sito web, depositando in pubblica visione la *Variante non sostanziale* adottata per 45 giorni consecutivi;
6. **trasmissione alla struttura regionale competente in materia di urbanistica**: contestualmente alla pubblicazione, copia della *Variante non sostanziale* adottata è trasmessa alla struttura regionale competente in materia di urbanistica al fine della formulazione di eventuali osservazioni da parte di quest'ultima.  
Tale copia deve essere completa di tutta la documentazione formalmente adottata da parte del Consiglio Comunale e nella lettera di trasmissione deve inoltre essere segnalata la data dalla quale decorrono i 45 giorni di pubblicazione, affinché la struttura regionale competente possa, se del caso, formulare in tempo utile le proprie osservazioni.<sup>13</sup>
7. **osservazioni**: chiunque può formulare osservazioni, limitatamente agli ambiti e alle previsioni della variante fino allo scadere del termine predetto di cui al precedente punto 4. Le osservazioni sono espresse nel pubblico interesse e il loro accoglimento non può avere natura di nuova variante sostanziale generale o parziale
8. **pronunciamento sulle osservazioni**: il Comune, con propria deliberazione di C.C., si pronuncia sulle osservazioni formulate e dispone, ove del caso, i conseguenti adeguamenti della *Variante non sostanziale* che viene approvata; le

<sup>13</sup> Rif.: Lettera 5636/UR del 23.10.98 dell'Assessorato regionale del territorio, ambiente e opere pubbliche

modifiche introdotte a seguito del loro recepimento non sono soggette a nuova pubblicazione.

9. **efficacia e pubblicazione:** *la Variante non sostanziale* assume efficacia con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.A.V.A., della Deliberazione di approvazione del C.C.. La Deliberazione medesima è resa pubblica nei siti web della Regione e del Comune interessato
10. **trasmissione alla struttura regionale competente in materia di urbanistica:** entro 30 gg. dall'approvazione della variante non sostanziale, il Comune trasmette alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, su supporto informatico firmato digitalmente, una copia della *Variante non sostanziale* approvata, nonché una copia su supporto cartaceo conforme all'originale.

Aosta, 18 novembre 2024 - agg. 19 febbraio 2025

Architetto Andrea MARCHISIO

## 10. ALLEGATI

**ALLEGATO 01.a - Parere sospensivo del Servizio valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria del dipartimento ambiente dell'assessorato regionale ambiente, trasporti e mobilità sostenibile prot. n° 0000623-P del 28/01/2025**



Assessorat des ouvrages publics, du territoire et de l'environnement  
Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente

Réf. n° - Prot. n.

N/ réf. - Ns. rif. Prot. n. 8470 in data 27 novembre 2024  
Saint-Christophe

Al Comune di  
11016 LA THUILE  
PEC: protocollo@pec.comune.la-thuille.ao.it

e, p.c.

Al Coordinatore del  
Dipartimento programmazione, risorse  
idriche e territorio  
S E D E

Alla Struttura pianificazione territoriale  
Dipartimento programmazione, risorse  
idriche e territorio  
S E D E

All'Unità organizzativa pianificazione territoriale e  
diversificazione aziendale  
Dipartimento agricoltura  
SEDE

Alla Struttura patrimonio paesaggistico e  
architettonico  
Dipartimento soprintendenza per i beni e le  
attività culturali  
S E D E

Alla Struttura patrimonio archeologico e restauro  
beni monumentali  
Dipartimento soprintendenza per i beni e le  
attività culturali  
S E D E

All'Ufficio autorizzazioni beni architettonici e  
contributi  
Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività  
culturali  
SEDE

Al Coordinatore del  
Dipartimento ambiente  
SEDE

MD/ R\DEL-VIAVAS\posta in partenza\rich integraz ver vas VnS + La Thuile\sospens Ver Vas VnS + La Thuile.doc

**Département de l'Environnement**

Evaluations, autorisations environnementales et qualité de l'air

**Dipartimento Ambiente**

Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria

11020 SAINT-CHRISTOPHE (AO)  
Lieu-dit. Le Grand-Chemin – Rue Grand Chemin, 46  
téléphone +39 0165 27.2121  
télécopie +39 0165 27.2119

11020 SAINT-CHRISTOPHE (AO)  
Lieu-dit. Le Grand-Chemin – Rue Grand Chemin, 46  
téléphone +39 0165 27.2121  
fax +39 0165 27.2119

[www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)  
C.F. 80002270074

PEC: territorio\_ambiente@pec.regione.vda.it



**OGGETTO:** L.R. 26.05.2009, n. 12 – concernente disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica.  
Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12bis della l.r. 11/1998 per: "Variante non sostanziale n. 4 al PRG del Comune di La Thuile". **Richiesta approfondimenti e sospensione procedimento.**

In riferimento alla Variante non sostanziale in oggetto, con la presente si comunica che, nell'ambito delle osservazioni acquisite in istruttoria, la Struttura pianificazione territoriale ha richiesto integrazioni del rapporto preliminare ambientale, con particolare riguardo alla tabella delle analisi delle componenti ambientali per il servizio sp4 nella sottozona Bd1 (spostamento dei campi da tennis), al fine dell'espressione delle valutazioni di competenza.

Si coglie l'occasione inoltre per trasmettere anche le altre osservazioni pervenute

Pertanto, trasmettendo in allegato alla presente copia delle suddette osservazioni ricevute, la scrivente Struttura ritiene necessario richiedere al Comune proponente di approfondire gli aspetti evidenziati, al fine di disporre degli elementi di analisi necessari alla determinazione finale sulla verifica di assoggettabilità in argomento, e di conseguenza si sospendono i termini di tempo istruttori previsti dal procedimento in corso.

Le suddette integrazioni dovranno essere presentate entro 30 gg. dal ricevimento della presente, fatta salva la facoltà di codesto Comune di richiedere una proroga dei suddetti tempi di sospensione (indicando i tempi massimi previsti per la consegna delle stesse).

Distinti saluti.

In vacanza del Dirigente  
Il Coordinatore  
Luca FRANZOSO  
Documento firmato digitalmente



LUCA FRANZOSO  
REGIONE AUTONOMA  
VALLE D'AOSTA  
DIRIGENTE  
27.01.2025 16:58:42  
GMT+01:00



**ALLEGATO 01.b - Parere della Struttura Pianificazione territoriale,  
allegato al parere sospensivo di cui all'Allegato 01.a**



Assessorat des Ouvrages publics,  
du Territoire et de l'Environnement  
Assessorato Opere pubbliche,  
Territorio e Ambiente

V/ réf. – Vs. rf. 8470 del 27/11/2024  
N/ réf. – Ns. nf. 10659 del 29/11/2024

Aosta

Alla Struttura  
Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità  
dell'aria  
Dipartimento Ambiente  
SEDE

e, p.c.

Al Comune di  
11016 La Thuile (AO)  
[protocollo@pec.comune.la-thuille.ao.it](mailto:protocollo@pec.comune.la-thuille.ao.it)

Al Dipartimento Programmazione, risorse idriche e  
territorio  
SEDE

**Oggetto: Verifica di assoggettabilità a V.A.S., ai sensi dell'art. 12bis della l.r. 11/1998, della variante non sostanziale n. 4 al vigente PRG del Comune di La Thuile inerente all'introduzione di una nuova area a servizi sa6 – Centro traumatologico e l'implementazione degli usi e delle attività ammissibili nella sottozona Eh3 – Entrèves. Osservazioni ai sensi dell'articolo 12bis, comma 5, della l.r. 11/1998.**

Il comune di La Thuile propone due modificazioni al PRG vigente.

La prima modifica prevede, per la sottozona Eh3, località Entrèves, l'introduzione di una nuova area a servizi sa6 – centro traumatologico, con una nuova perimetrazione, in sostituzione del servizio esistente sp4 - campi da tennis che è conseguentemente soppresso. Conseguentemente, sono previsti nuovi usi e attività nella medesima sottozona Eh3 - Entrèves, con l'inserimento di:

- abitazione temporanea di cui alla lettera Dbis), del comma 1, dell'art. 10 delle NTA;

- attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale di cui alla lettera M1), del comma 1, dell'art. 10 delle NTA.

L'insieme delle suddette modificazioni si configura come "variante non sostanziale" ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera d) della l.r. 11/1998.

FG/  
R:\DIR-TERR\URBANISTICA\AGestProcedimenti\Comuni 2015\La Thuile\PIANO REGOLATORE\VARIANTI NON SOSTANZIALI\VNS\_d\verifica  
VAS\ISTRUTTORIA\VERIFICA VAS - VNS\_4\_servizi in previsione.doc

Département de la programmation, des ressources hydriques et du territoire  
Planification territoriale  
Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio  
Pianificazione territoriale

11100 Aosta  
3, place Narbonne  
téléphone +39 0165272507

11100 Aosta  
Piazza Narbonne, 3  
telefono +39 0165272507

[difesa\\_suolo@pec.regione.vda.it](mailto:difesa_suolo@pec.regione.vda.it)  
[pianificazione\\_territoriale@regione.vda.it](mailto:pianificazione_territoriale@regione.vda.it)  
[www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)

La Relazione specifica, a supporto delle volontà del Comune, che la *“Variante è motivata dall’esigenza dell’Amministrazione comunale di introdurre una nuova area a servizi in previsione “sa6” per la realizzazione di un nuovo Centro Traumatologico in località Entrèves in corrispondenza delle stazioni di partenza degli impianti a fune. L’Amministrazione comunale vuole realizzare il nuovo Centro Traumatologico in sostituzione dei due campi da tennis [...]. All’interno del Centro Traumatologico è necessario realizzare anche l’alloggiamento per il personale del centro (medici ed infermieri), con capienza massima di n. 4 posti letto.”* Per quest’ultima esigenza, è stata inserita alla tabella 1.51 delle NTAtab, la destinazione Dbis (abitazione temporanea) con la seguente prescrizione: *“limitatamente ad alloggiamento per il personale del centro traumatologico, con capienza massima di n. 4 posti letto.”*. Si ritiene tale modifica non necessaria e pertanto da sopprimere in quanto la previsione puntuale del servizio sanitario sa6 *“centro traumatologico”*, ricade nella destinazione *“M1 attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale”* e contempla i diversi utilizzi che potranno essere in esso previsti, compresa l’eventuale necessità di alcuni posti letto per gli operatori del centro traumatologico.

Si evidenzia che la Relazione, relativamente sempre alla sottozona Eh3 e quindi all’introduzione del nuovo servizio sa6 in previsione, indica che non è quantificabile la superficie di suolo consumato o impermeabilizzato, e il Rapporto preliminare, relativamente ai servizi ecosistemici in previsione, specifica che *“Sull’area occupata dal fabbricato che ospiterà il nuovo Centro Traumatologico i servizi ecosistemici verranno eliminati. Tuttavia, si sottolinea che il Comune vuole realizzare il nuovo Centro traumatologico in sostituzione dei due campi da tennis presenti attualmente nell’area, che di fatto quindi risulta già, in parte, impermeabilizzata”* e indica, come misura di compensazione, la seguente azione *“Il terreno eventualmente rimosso in conseguenza di interventi di nuova costruzione per la realizzazione del nuovo Centro Traumatologico, potrà essere riutilizzato altrove nelle attività di bonifica creando un ambiente favorevole alla germinazione e alla crescita delle piante.”*. Inoltre, al paragrafo 2.2 *Analisi degli effetti e eventuali misure di mitigazione* il Rapporto preliminare individua, per la componente ambientale *Suolo e sottosuolo*, le seguenti ulteriori azioni di mitigazione/compensazione: *“l’intervento non dovrà prevedere di: effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza; impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.”*.

Con una seconda modifica il Comune ha individuato, all’interno dell’area attualmente occupata dal servizio esistente ri4 area verde/area giochi bimbi, il nuovo servizio sp4 in previsione. Si sottolinea che quest’ultima modificazione si configura, diversamente dalla precedente, quale *“modifica non costituente variante”*, ai sensi dell’art. 14, comma 7 lettera h) della l.r. 11/1998 in quanto è costituita *“dalla destinazione a specifiche opere pubbliche o servizi pubblici di aree che il PRG vigente destina ad altra categoria di opere o di servizi pubblici”*.

Rispetto a quanto sopra esaminato, relativamente alla realizzazione del centro traumatologico, si evidenzia che non sono stati presi in esame, invece, per le eventuali azioni derivanti dall’apposizione del nuovo servizio sp4 (per la delocalizzazione dei campi da tennis), previsto nella sottozona Bd1, sia nella Relazione sia nel Rapporto preliminare (in particolare alla tabella relativa all’analisi degli effetti e eventuali misure di mitigazione/compensazione), gli aspetti relativi alle diverse componenti ambientali e in particolare per quanto attiene la componente *“suolo e sottosuolo”*.

Pertanto, si chiede di integrare il rapporto preliminare con una specifica tabella di analisi delle componenti ambientali, relativa all'area attualmente vincolata a servizio esistente ri4 e ricadente nella sottozona Bd1, in conseguenza dell'inserimento del nuovo servizio sp4 in previsione. Non è infatti irrilevante, in particolare, l'impatto sul "suolo e sottosuolo" che la costruzione di nuovi campi da tennis potrà avere su un'area che attualmente appare ancora a basso livello di impermeabilizzazione.

In conclusione, relativamente alla vs. nota prot. n. 8470 del 27/11/2024, vista la documentazione allegata e le analisi contenute nel rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS, per quanto di competenza e in base all'esame svolto dal punto di vista prettamente urbanistico e pianificatorio, per quanto riguarda la modifica relativa al nuovo servizio sa6 ricadente nella sottozona Eh3, non si rilevano particolari effetti negativi tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS a condizione che il Comune, in fase di adozione della variante:

- sopprima la destinazione Dbis (abitazione temporanea) inserita alla tabella 1.51 delle NTAtab;
- ponga particolare attenzione alle indicazioni, individuate nel Rapporto preliminare, come forme di mitigazione e compensazione degli effetti negativi relativi, integrando le norme tecniche del PRG con prescrizioni funzionali a mitigare e compensare il livello di compromissione, in particolare, della componente ambientale "suolo e sottosuolo".

Per quanto riguarda, invece, la modifica relativa al servizio sp4 in previsione ricadente nella sottozona Bd1, si resta in attesa dell'integrazione del Rapporto preliminare con l'analisi circa gli eventuali effetti delle azioni previste per la realizzazione dei nuovi campi da tennis e con l'individuazione delle eventuali misure di mitigazione e/o compensazione relative alle diverse componenti ambientali, in particolare del "suolo e sottosuolo".

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

La funzionaria responsabile  
- Sabrina Réan -

*(documento firmato digitalmente)*



SABRINA REAN  
REGIONE  
AUTONOMA  
VALLE D'AOSTA  
FUNZIONARIO  
TITOLARE DI PPR  
03.01.2025  
12:19:01  
GMT+01:00

**ALLEGATO 01.c - Parere del Dipartimento Programmazione risorse idriche e territorio, allegato al parere sospensivo di cui all'Allegato 01.a**

Région Autonome  
Vallée d'Aoste



Regione Autonoma  
Valle d'Aosta

Assessorat des Ouvrages publics,  
du Territoire et de l'Environnement  
Assessorato Opere pubbliche,  
Territorio e Ambiente

Dipartimento ambiente  
Valutazioni, autorizzazioni ambientali e  
qualità dell'aria  
SEDE

e, p.c.: Struttura pianificazione territoriale  
SEDE

Numero pratica procedimenti autorizzativi: B24672

**Oggetto:** Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art. 12bis della l.r. 11/98 per "variante non sostanziale n. 4 al vigente P.R.G.C. del comune di La Thuile inerente l'introduzione di una nuova area a servizi "sa6 – Centro traumatologico e l'implementazione degli usi e delle attività ammissibili nella sottozona Eh3 - Entrèves".

In riferimento alla richiesta formulata da codesta struttura, trasmessa con la nota prot. n. 8470 del 27/11/2024 (ns. rif. prot. n. 10659/DDS del 29/11/2024), riguardante la variante sostanziale parziale in oggetto, lo scrivente Dipartimento riporta la propria istruttoria rispetto ai criteri di valutazione allegati.

#### Istruttoria

La proposta in oggetto è limitata all'area classificata a bassa pericolosità per frane, non è in contrasto con il PTA e non produce nuovo consumo di suolo interessando un fabbricato già esistente, non si ravvisano pertanto motivi ostativi alla proposta e in relazione ai predetti aspetti di competenza e ai criteri di valutazione riportati in allegato, in considerazione dei contenuti del rapporto preliminare di assoggettabilità a V.A.S. e in relazione alle componenti ambientali considerate, non si ritiene necessario sottoporre a valutazione ambientale strategica la variante non sostanziale in oggetto.

Distinti saluti.

IL COORDINATORE  
Ing. Raffaele ROCCO

(Documento firmato digitalmente)

EN  
DeiTARI/AUT/B24672\_VER\_VAS\_VNS\_4

Département de la programmation, des ressources hydriques et du territoire  
Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio

11100 Aoste  
2, rue Promis  
téléphone +39 0165272787  
télécopie +39 0165272646

11100 Aosta  
via Promis, 2  
telefono +39 0165272787  
telo fax +39 0165272646

difesa\_suolo@regione.vda.it  
difesa\_suolo@pec.regione.vda.it  
www.regione.vda.it  
C.F. 80002270074



**Criteri di valutazione del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio in relazione alle verifiche di assoggettabilità a VAS delle varianti al PRG:**

- 1) Coerenza delle indicazioni urbanistiche della variante con le condizioni di pericolosità del territorio comunale come rappresentate nelle cartografie degli ambiti redatte ai sensi degli artt. 35, 36 e 37 e 41 della l.r. n. 11/1998, tenendo presente le indicazioni riportate nella deliberazione di Giunta Regionale n. 2939/2008, nonché le successive modificazioni ad essa apportate, e rispetto alle istruttorie condotte in sede di valutazione dell'adeguamento del PRG al PTP e alla l.r. 11/1998. Si ricorda altresì che sulla base delle disposizioni dello scrivente Dipartimento, in sede di adeguamento del PRG al PTP e alla l.r. 11/1998, lo stesso fornisce indicazioni più restrittive rispetto alla semplice applicazione della dGR 2939/2008:
  - per le sottozone interamente vincolate a media ed elevata pericolosità, non si ammettono i cambi di destinazione d'uso verso il residenziale permanente (d) o temporaneo (dbis) o verso il turistico (g);
  - non è ammessa la realizzazione di parcheggi, viabilità comunali e aree di sicurezza in aree interessate da vincoli di media e elevata pericolosità, per frane, inondazioni, colate detritiche e valanghe, a meno che non venga attestata l'assenza di alternative percorribili o l'utilizzo stagionale compatibile, e, unicamente in tali casi, si richiede di definire o specifici interventi di messa in sicurezza o regole di gestione in sicurezza delle aree individuate;
- 2) Ammissibilità della variante rispetto alle norme cogenti della difesa dei territori dai rischi idrogeologici, ai sensi della dGR 2939/2008 e degli articoli 35, 36 e 37 della l.r. 11/1998, rispetto alle distanze dai corsi d'acqua naturali, ai sensi dell'art. 41 della l.r. 11/1998, rispetto alle occupazioni demaniali, ai sensi del RD 523/1904 e rispetto disciplina delle aree umide e laghi di cui all'articolo 34 della l.r. 11/1998 e s.m.i.;
- 3) Coerenza delle indicazioni urbanistiche della variante con gli obiettivi del Piano regionale di tutela delle acque, in tema di tutela e razionale utilizzo delle risorse idriche e rispetto agli articoli 19, 42 e 43 delle NA del PTA;
- 4) Coerenza in merito alle buone pratiche di tutela del suolo alpino e di uso sostenibile dello stesso, ai contenuti del protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi nell'ambito della difesa del suolo, alla Strategia del Suolo per il 2030 della Commissione Europea, alla Risoluzione del Parlamento Europeo sulla protezione del suolo (2021/2548(RSP)) e alla Carta nazionale dei principi sull'uso sostenibile del suolo, in relazione alla gerarchia di consumo di suolo (land take hierarchy):
  1. evitare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo;
  2. riutilizzare le aree già consumate e impermeabilizzate;
  3. utilizzare aree già degradate in caso di interventi assolutamente non evitabili;
  4. in questo ultimo caso, compensare gli interventi per arrivare a un bilancio non negativo di consumo e di impermeabilizzazione del suolo e per mantenere i servizi ecosistemici.



Le informazioni relative al consumo di suolo rispetto ai servizi ecosistemici da esso supportati al fine di individuare le specifiche misure di compensazione connesse alle proposte urbanistiche possono essere riassunte nella seguente tabella.

Sottozona di PRG attuale	Tipologia suolo cartografata o di riferimento per analogia o rilievi	Servizi ecosistemici attuali (numero e tipologia)	Sottozona di PRG in previsione e / apposizione di retino/progetto	Servizi ecosistemici in previsione (numero e tipologia)	Mq di suolo consumato o impermeabilizzato in previsione	Livello di compromissione	Misure di compensazione
	<a href="https://mappe.regione.vda.it/pub/geonavsc/?repertorio=SOIL_MAP">https://mappe.regione.vda.it/pub/geonavsc/?repertorio=SOIL_MAP</a>	<a href="https://mappe.regione.vda.it/pub/geonavsc/?repertorio=SOIL_MAP">https://mappe.regione.vda.it/pub/geonavsc/?repertorio=SOIL_MAP</a> scaricare il documento in formato pdf (note illustrative alla carta dei suoli)  capitolo servizi ecosistemici relativo a UC diagrammi servizi ecosistemici relativi a UC	Proposta di modifica PRG	Valutazione del professionista	Valutazione del professionista	Da valutare in relazione ai servizi ecosistemici persi e ai mq di suolo eventualmente consumati	Da valutare in relazione ai servizi ecosistemici persi e ai mq di suolo eventualmente consumati

Obiettivi della Carta nazionale dei principi di uso sostenibile del suolo (dGR 384/2022):

1. Arresto del consumo di suolo dovuto all'aumento della copertura artificiale e dell'impermeabilizzazione del suolo (dati ISPRA/SNPA) e riduzione della frammentazione del territorio e della dispersione insediativa, anticipando l'obiettivo dell'UE di occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050 e adottando da subito la "Land take hierarchy" indicata dalla Strategia europea sul suolo che prevede, in ordine di priorità decrescente, di: 1. evitare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, 2. riutilizzare le aree già consumate e impermeabilizzate, 3. utilizzare aree già degradate in caso di interventi assolutamente non evitabili, 4. in questo ultimo caso, compensare gli interventi per arrivare a un bilancio non negativo di consumo e di impermeabilizzazione del suolo e per mantenere i servizi ecosistemici;
2. limitare la futura occupazione del suolo, andando quindi ad agire sulle politiche di governo del territorio e, dunque, sulle previsioni di sviluppo dei piani comunali riportate all'evolversi degli scenari demografici (monitoraggio pluriennale), sia nell'ottica di evitare l'impermeabilizzazione e il consumo di suolo di fatto come rilevato dalla Carta Nazionale del consumo di suolo SNPA e volto all'individuazione delle principali trasformazioni che in alcuni casi possono avvenire, ad esempio, in aree precedentemente libere ma all'interno o ai margini del tessuto urbanizzato;
3. Inversione dei processi di degrado attraverso la conoscenza, la mappatura, il monitoraggio, nonché con l'inserimento delle azioni di ripristino della naturalità dei suoli e di recupero della loro funzionalità ecologica, di incremento delle aree verdi, forestali ed agroforestali, nelle strategie e negli strumenti di programmazione e pianificazione nazionali, regionali e locali, in coerenza con il perseguimento a livello globale dell'arresto del degrado del suolo come indicato dall'Agenda 2030 (*Land Degradation Neutrality*);



4. Aumento del contenuto di sostanza organica dei suoli attraverso la protezione dei suoli naturali, la corretta gestione forestale, nonché attraverso l'adozione di pratiche conservative in agricoltura, la gestione sostenibile dei nutrienti minerali, dei reflui zootecnici, dei correttivi e degli ammendanti, l'utilizzo appropriato delle matrici organiche di origine extra agricola, applicando principi di agroecologia e di circolarità nel flusso dei nutrienti;
5. Identificazione, caratterizzazione, bonifica e rigenerazione dei siti contaminati e monitoraggio della contaminazione da fonti diffuse derivanti dall'uso del suolo, nonché da ricadute atmosferiche provenienti da attività industriali e impiego di combustibili;
6. Definizione e perseguimento del buono stato ecologico dei suoli ai fini della conservazione e del ripristino della loro biodiversità e della capacità di fornire servizi ecosistemici, che devono essere riconosciuti, mappati e tutelati;
7. Riduzione dell'erosione, della compattazione e della salinizzazione attraverso l'applicazione di buone pratiche agricole, gestione corretta delle aree agricole, naturali urbane e periurbane, finalizzata a preservare la struttura, la sostanza organica, la fertilità e la biodiversità dei suoli, e quindi la loro funzionalità;
8. Introduzione di criteri e indirizzi operativi rivolti agli enti locali per promuovere la sostenibilità ecologica nella rigenerazione delle aree urbane e peri-urbane, dei sistemi produttivi e infrastrutturali, assicurando il consumo di suolo netto pari a zero e dando la priorità al riuso ed al riutilizzo di aree dismesse e/o abbandonate. Nella pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica devono assumere un ruolo centrale la resilienza e la sicurezza territoriale da assicurare attraverso la gestione integrata delle risorse e attraverso azioni di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, azioni di integrazione delle infrastrutture verdi e blu e di rafforzamento dei servizi ecosistemici fondamentali per aumentare il benessere insediativo e la qualità ecologica dell'ambiente urbano, anche facendo ricorso a interventi di desigillatura (de-sealing) e rivegetazione e rinaturalizzazione delle superfici impermeabili;
9. Sviluppo dell'approccio ecosistemico nella pianificazione territoriale e urbanistica come strumento per introdurre la salvaguardia dei suoli agricoli altrimenti non tutelati da alcuna normativa;
10. Finanziamento e attivazione di un sistema di monitoraggio della qualità dei suoli, del loro uso e consumo e dei processi di degrado che li affliggono, che produca dati aggiornati, armonizzati e accessibili a livello regionale e nazionale;
11. Incremento degli investimenti in ricerca e sperimentazione applicata, per far sì che i concetti espressi nelle normative riguardanti il suolo siano universalmente condivisi e misurabili, rivolti sia all'innovazione delle tecnologie e alla loro diffusione che allo sviluppo e all'adozione dei principi dell'agroecologia, e degli investimenti nell'educazione scolastica, nella formazione e informazione sulle tematiche riguardanti il suolo.

**ALLEGATO 01.d - Parere del Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali, allegato al parere sospensivo di cui all'Allegato 01.a**



Assessorat des activités et des biens culturels, du système  
éducatif et des politiques des relations  
intergénérationnelles

Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e  
Politiche per le relazioni intergenerazionali

Assessorato Opere pubbliche, Territorio  
e Ambiente  
Dipartimento ambiente  
Valutazioni, autorizzazioni ambientali e  
qualità dell'aria  
SEDE

Réf. N. - Prot. n.: 10236/TP del 27.11.2024  
W réf. - Vs. rif. n. 8470 del 27.11.2024

Aosta / Aosta

**OGGETTO: disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica – l.r. 26.05.2009, n. 12.  
Variante non sostanziale n. 4 al PRG vigente del Comune di La Thuile.  
Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12bis della l.r. 6 aprile 1998, n. 11.**

**Estremi dei provvedimenti di vincolo: d.lgs 24.01.2004, n. 42**

Per quanto di competenza, in relazione alla richiesta di parere presentata da codesta Amministrazione, inerente alla verifica di assoggettabilità a VAS della variante non sostanziale n. 4 al PRG vigente del Comune di La Thuile, si esprimono le seguenti considerazioni.

Questa Soprintendenza ritiene che la variante possa essere esclusa dal processo di V.A.S. in quanto è comunque assicurata la tempestiva e completa informazione ai cittadini, per garantire il processo partecipativo, con la pubblicazione della variante stessa (nell'albo pretorio on-line e nel sito web del Comune). Pertanto, non si sollevano obiezioni all'ulteriore corso del procedimento di verifica, ai sensi dell'art. 12bis, comma 5, lett. d), della l.r. 06.04.1998, n. 11.

Tuttavia, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Verificato che la Tabella 1.51 - *Sottozone Eh* prevede nelle prescrizioni specifiche per i parametri urbanistico-edilizi, punto (VI), che "per nuova edificazione (c9) relativamente a MI: secondo le esigenze del centro traumatologico, comprensivo dell'alloggiamento del personale" si stabilisce di aggiungere le parole "qualora compatibili con le esigenze di tutela paesaggistica".

DMLCGS

Département de la sursintendance des activités et des biens culturels  
Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali

11100 Aoste (Ao)  
1, Place S.Caveri  
téléphone +39 0165/274333

11100 Aosta (Ao)  
P.zza S.Caveri, 1  
telefono +39 0165/274333

soprintendenza\_beni\_culturali@regione.vda.it  
soprintendenza\_beni\_culturali@pec.regione.vda.it

[www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)  
C.F. - 8002270074

Inoltre, si rammenta che gli interventi previsti nella sottozona saranno oggetto di puntuale analisi in sede di istruttoria di merito del progetto per l'autorizzazione di competenza, comprensiva di tipologia, orientamento della copertura, dimensioni, accessi, materiali e colorazioni.

Infine, si ricorda che per le operazioni previste comportanti scavi o movimenti di terreno di qualunque natura e ricadenti nella categoria di pubblica utilità, in quanto soggette al dettato dell'allegato I.8 di cui all'articolo n. 41 c.4 del d.lgs. n. 36 del 2023, **la progettazione dovrà essere completata da un elaborato di "archeologia preventiva"**, da trasmettere alla Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali di questa Soprintendenza per le valutazioni del caso. In alternativa, qualora se ne ravvisino gli estremi, potrà essere inviata alla stessa Struttura motivata richiesta di esclusione dall'applicazione della precedente norma.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Laura MONTANI  
documento firmato digitalmente



LAURA MONTANI  
REGIONE  
AUTONOMA VALLE  
D'AOSTA  
DIRIGENTE  
11.12.2024 10:05:30  
GMT+01:00

**ALLEGATO 01.e - Parere del Dipartimento Agricoltura, allegato al parere sospensivo di cui all'Allegato 01.a**



Assessorat de l'agriculture et des ressources naturelles  
Assessorato Agricoltura e Risorse naturali

Assessorato Ambiente, Trasporti e  
Mobilità sostenibile  
Dipartimento ambiente  
Valutazioni, autorizzazioni ambientali e  
qualità dell'aria  
SEDE

Réf. n° - Prot. n.  
N° réf. - Ns. rif.

Saint-Christophe,

**OGGETTO:** Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12bis della l.r. 11/1998 per *“variante non sostanziale n. 4 al PRG del Comune di La Thuile inerente l'introduzione di una nuova area a servizi e implementazione usi e attività sottozona Eh3”*.  
Comunicazione osservazioni.

Vista la documentazione relativa alla richiesta di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12bis della l.r. 11/1998, per *“variante non sostanziale n. 4 al PRG del Comune di La Thuile inerente l'introduzione di una nuova area a servizi e implementazione usi e attività sottozona Eh3”*, acquisita al prot. n. 19054/AGR in data 27 novembre 2024, con la presente si comunica che, per quanto di competenza, non ci sono osservazioni in merito all'assoggettabilità della variante in oggetto.

Cordiali saluti.

Il funzionario responsabile  
- Elena DÉNARIER -  
(documento firmato digitalmente)



ELENA DENARIER  
REGIONE AUTONOMA VALLE  
D'AOSTA  
FUNZIONARIO TITOLARE DI  
PPR  
13.12.2024 09:29:46  
GMT+01:00

DE/ed - 13/12/2024

**Département de l'agriculture**

UO Aménagement du territoire et diversification des entreprises

**Dipartimento agricoltura**

UO Pianificazione territoriale e diversificazione aziendale

11020 Saint-Christophe (Ao)  
39, lieu-dit La Maladière - Rue de la Maladière,  
téléphone +39 0165275214  
télécopie +39 0165275290

11020 Saint-Christophe (Ao)  
loc. La Maladière - Rue de la Maladière, 39  
telefono +39 0165275214  
telex +39 0165275290

[agricoltura@regione.vda.it](mailto:agricoltura@regione.vda.it)  
[agricoltura@pec.regione.vda.it](mailto:agricoltura@pec.regione.vda.it)  
[www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)

C.F. 80002270074

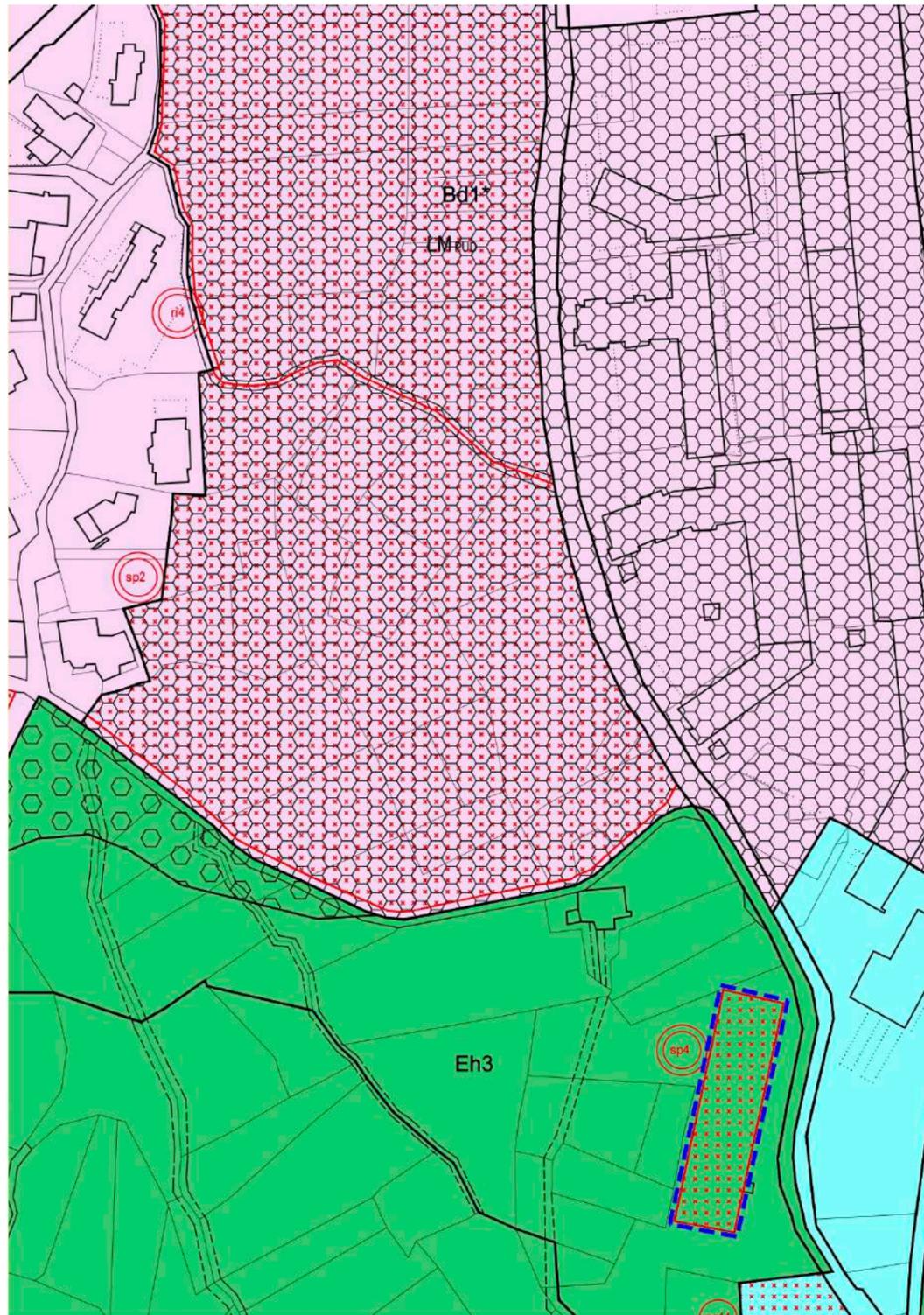
**Estratti di confronto tra PRG vigente e in variante**

# ALLEGATO 1.1

**Estratti di confronto tra PRG vigente e PRG in variante  
Tav. P4b3 “*Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del  
PRG*” - scala 1: 2.000**



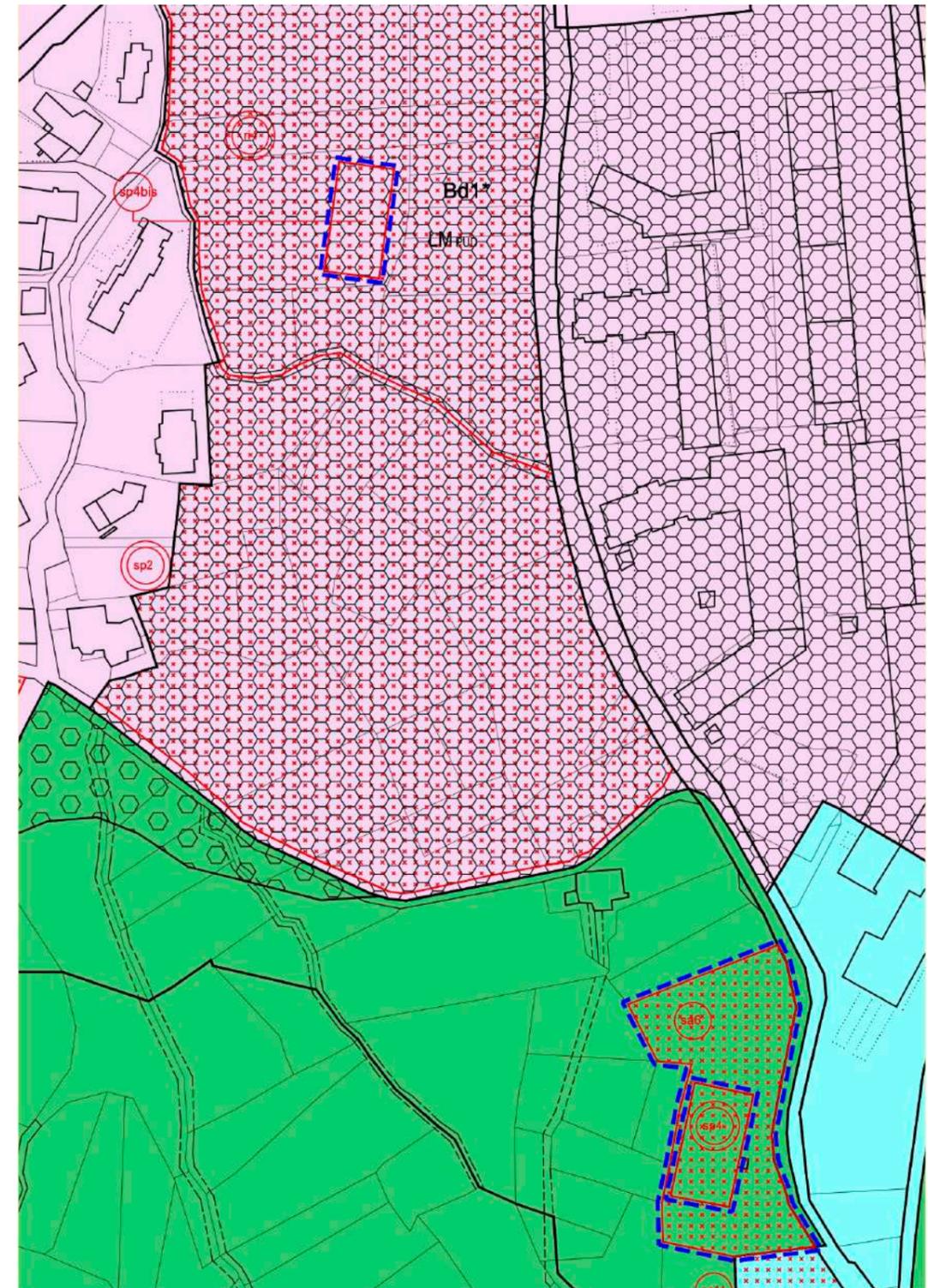
Estratto Tav. P4b3 - "Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG" - scala 1: 2.000 - **VIGENTE**



Legenda:

 Area a servizi "sp4 - Campi da tennis" oggetto di Variante di cui si propone la riduzione

Estratto Tav. P4b3 - "Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG" - scala 1: 2.000 - **VARIANTE**



Legenda:

 Aree oggetto di Variante di cui si propone l'introduzione (sa6 - Centro traumatologico e sp4bis - campo di tennis) e la riduzione (sp4 - campi di tennis)

## ALLEGATO 1.2

**Estratti di confronto tra PRG vigente e PRG in variante  
Legenda Tav. P4 “*Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della  
viabilità del PRG*”**



Estratto **Legenda Tav. P4** - "Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG" - **VIGENTE**

SERVIZI E VIABILITA'

 Aree a servizi

	Previsti	Esistenti	Da sopprimere	Tipologia servizio
sanità: ambulatorio medico di base, farmacia, assistenza anziani, assistenza all'infanzia				
	-	1	-	Ambulatorio, medico di base
	-	2	-	Farmacia comunale
	-	3	-	Assistenza agli anziani (microcomunità)
	-	4	-	Assistenza all'infanzia (asilo nido)
	-	5	-	Assistenza all'infanzia (asilo nido)
sicurezza: aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, sedi protezione civile				
	-	1	-	Area gestione emergenze (municipio)
	-	2	-	Area per elicotteri protezione civile
	-	3	-	Area per elicotteri protezione civile
	-	4	-	Area per protezione civile (municipio)
	-	5	-	Area per protezione civile (microcomunità)
	-	6	-	Area gestione emergenze (edificio Konver)
istruzione: scuola materna, scuola elementare, scuola media				
	-	1	-	Scuola dell'infanzia
	-	2	-	Scuola primaria
cultura: biblioteca, centri d'incontro				
	-	1	-	Biblioteca comunale
	-	2	-	Sala manifestazioni
	-	3	-	Sede associazioni varie (microcomunità)
	-	4	-	Parco minerario
ricreazione: verde attrezzato, altre aree				
	-	1	-	Area verde
	-	2	-	Area gioco bimbi
	-	3	-	Area gioco bimbi
	-	4	-	Area verde / Area giochi bimbi
	-	5	-	Area verde
	-	6	-	Area verde
	-	7	-	Area verde attrezzata pic-nic
	-	8	-	Area verde / Area giochi bimbi
	-	9	-	Area verde / Area giochi bimbi
	-	10	-	Area verde / Area giochi bimbi
	11	-	-	Area verde
	12	-	-	Area verde
	13	-	-	Area gioco bimbi
	-	-	14	Area verde
	15	-	-	Area verde ricreativa
sport: attrezzature sportivo-ricreative per i giovani, attrezzature sportivo-ricreative per gli adulti				
	-	1	-	Campi giochi tradizionali e pattinaggio
	-	2	-	Campo scuola sport invernali
	-	3	-	Campi giochi tradizionali e palestra di roccia
	-	4	-	Campi di tennis
	-	5	-	Campo sportivo
amministrazione: uffici comunali, poste, credito, cimitero				
	-	1	-	Poste
	-	2	-	Cimitero
	-	3	-	Municipio
	-	4	-	APT
	-	5	-	Associazioni varie

Legenda:

 Testo oggetto di eliminazione

Estratto **Legenda Tav. P4** - "Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG" - **VARIANTE**

SERVIZI E VIABILITA'

 Aree a servizi

	Previsti	Esistenti	Da sopprimere	Tipologia servizio
sanità: ambulatorio medico di base, farmacia, assistenza anziani, assistenza all'infanzia				
	-	1	-	Ambulatorio, medico di base
	-	2	-	Farmacia comunale
	-	3	-	Assistenza agli anziani (microcomunità)
	-	4	-	Assistenza all'infanzia (asilo nido)
	-	5	-	Assistenza all'infanzia (asilo nido)
	-	6	-	Centro traumatologico
sicurezza: aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, sedi protezione civile				
	-	1	-	Area gestione emergenze (municipio)
	-	2	-	Area per elicotteri protezione civile
	-	3	-	Area per elicotteri protezione civile
	-	4	-	Area per protezione civile (municipio)
	-	5	-	Area per protezione civile (microcomunità)
	-	6	-	Area gestione emergenze (edificio Konver)
istruzione: scuola materna, scuola elementare, scuola media				
	-	1	-	Scuola dell'infanzia
	-	2	-	Scuola primaria
cultura: biblioteca, centri d'incontro				
	-	1	-	Biblioteca comunale
	-	2	-	Sala manifestazioni
	-	3	-	Sede associazioni varie (microcomunità)
	-	4	-	Parco minerario
ricreazione: verde attrezzato, altre aree				
	-	1	-	Area verde
	-	2	-	Area gioco bimbi
	-	3	-	Area gioco bimbi
	-	4	-	Area verde / Area giochi bimbi
	-	5	-	Area verde
	-	6	-	Area verde
	-	7	-	Area verde attrezzata pic-nic
	-	8	-	Area verde / Area giochi bimbi
	-	9	-	Area verde / Area giochi bimbi
	-	10	-	Area verde / Area giochi bimbi
	11	-	-	Area verde
	12	-	-	Area verde
	13	-	-	Area gioco bimbi
	-	-	14	Area verde
	15	-	-	Area verde ricreativa
sport: attrezzature sportivo-ricreative per i giovani, attrezzature sportivo-ricreative per gli adulti				
	-	1	-	Campi giochi tradizionali e pattinaggio
	-	2	-	Campo scuola sport invernali
	-	3	-	Campi giochi tradizionali e palestra di roccia
	-	4	-	Campi di tennis
	4bis	-	-	Campo di tennis
	-	5	-	Campo sportivo
amministrazione: uffici comunali, poste, credito, cimitero				
	-	1	-	Poste
	-	2	-	Cimitero
	-	3	-	Municipio
	-	4	-	APT
	-	5	-	Associazioni varie

Legenda:

 Nuovo testo

## ALLEGATO 1.3

**Estratti di confronto tra PRG vigente e PRG in variante  
NTA – All. 1 “*Tabelle di sottozona*” - Tabella n. 1.51**



Estratto NTA\_AII.1 - Tabella 1.51 - **VIGENTE**

TABELLE DI SOTTOZONA																					
TAB.	SOTTOZONA: Eh (1)	USI E ATTIVITA' - MODALITA' DI AZIONE E DI INTERVENTO - CONDIZIONI OPERATIVE					PARAMETRI URBANISTICO-EDILIZI														
1.51	miste agricole-sportivo-ricreative Sistema ambientale: SIT_sst (1)	Usi e attività art.10 NTA	Modalità di azione e di intervento				Condizioni operative	ST Superficie territoriale (m²)	SF Superficie fondiaria (m²)	I Densità fondiaria (m²/m²)	Sur Superficie urbanistica (m²)	Imax Densità fondiaria massima (m²/m²)	RC Rapporto di copertura (m²/m²)	DME Dimensione massima edificio (m²)	H Altezze		N Numero dei piani		Distanze		
Sigla	Località		Interventi di riqualificazione art. 8 NTA	Interventi di modifica- zione, completamento e potenziamento art. 8 NTA	Interventi di nuova costruz. e altri interventi art. 8 NTA	Interventi urbanistico- territoriali e paesaggistico- ambientali art. 9 NTA									Hg massima in gronda (m)	Hm massima edificio (m)	normali (n)	con sottotetto (n)	DF tra fabbricati (m)	DC dai confini (m)	
															(I) - (II) - (III)	(I) - (II) - (III)	(I)	(I) - (IV)	(I)	(I)	
Eh3	Petite Goelette, Entrèves	AGRO-SILVO-PAST.: B7, B9 COMMERCIALI: F1 (1) TURISTICO-RICETTIVI: G14 (2) SPORTIVO-RECREATIVI E TEMPO LIBERO: L4, L5, L6	a	b	c1, c2, c3 c7, c8, c9 (3) c10 (4), c11 d		pc - scia	77 169	-	-	(VI)	-	-	-	(VI)	(VI)	(VI)	(VI)			in atto o min. 10,00 m. e ≥ 1/2H <sub>p</sub> + 1/2H <sub>pe</sub> (V) in atto o min. 5,00 m. e ≥ 1/2H <sub>max</sub> di prospetto (V)
TOTALE SOTTOZONA/E							77 169	-	-												

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**

- per le **SOTTOZONA:**

- Le porzioni di sottozona interferenti con gli **ambiti inedificabili**, sono soggette alle limitazioni, di cui al TITOLO II, CAPO V delle NTA.
- **Le presenti sottozone sono normate all'art. 56 delle NTA.**
- Gli "usi e le attività" e le "modalità di azione e di intervento", devono tenere conto degli **equilibri funzionali** con le relative limitazioni, di cui agli artt. 11, 12, 13, 14, 15 e 16 delle NTA.
- Nessuna interferenza con **aree di specifico interesse archeologico** di cui all'art. 26 delle NTA (vd. Tav. P1).
- Nessuna interferenza con AS (Zona di tutela assoluta), RI (Zona di rispetto) e PR (Zona di Protezione) delle **sorgenti** di cui all'art. 29 delle NTA (vd. Tav. P2).
- Nessuna interferenza con la **zona di rispetto cimiteriale** (vd. Tav. P2), di cui all'art. 38 delle NTA.

- per gli **USI ed ATTIVITA':**

- (1) limitatamente alla scuola di sci esistente (L6) nell'ottica di un'ottimizzazione del servizio offerto da quest'ultima.
- (2) Nei limiti di cui alla lettera d) del comma 8 dell'art. 39 delle NTA, nonché per attività pertinente alla scuola di sci esistente (L6) nell'ottica di un'ottimizzazione del servizio offerto da quest'ultima.

- per le **MODALITA' DI AZIONE E DI INTERVENTO:**

- (3) Limitatamente a G14 ed L6, in quest'ultimo caso, solo per strutture temporanee funzionali al "circo bianco" (zona attrezzata di arrivo gare)
- (4) Limitatamente alla scuola di sci esistente, con aumento volumetrico contenuto nella sagoma coperta esistente finalizzato ad un'ottimizzazione del servizio offerto da quest'ultima.
- (5) Gli interventi di modificazione, completamento e potenziamento di cui alla lett. b) dell'art. 8 delle NTA devono attenersi alla disciplina dell'art. 25 delle NTA.
- (6) Gli interventi di nuova costruzione di cui alla lett. c10) e c11) dell'art. 8 delle NTA e/o di demolizione di cui alla lett. d) dell'art. 8 delle NTA devono attenersi alla disciplina dell'art. 25 delle NTA.

- per le **CONDIZIONI OPERATIVE:**

- /

- per i **PARAMETRI URBANISTICO-EDILIZI:**

- (I) Sono fatte salve le situazioni edificatorie esistenti o in corso di realizzazione alla data di adozione della presente variante sostanziale al PRG.
- (II) vd. RE.
- (III) Le altezze massime, in gronda e totale degli edifici, possono essere integrate in presenza di piani seminterrati.
- (IV) RE: requisiti per piano di sottotetto.
- (V) vd. NTA, art. 18, c.7; RE o, nelle more del suo adeguamento, art. 71bis, c.5 con le eccezioni in tale comma contenute e fatto salvo quanto previsto dalle NTA, art. 21, c.3 o da eventuali leggi e normative di settore (edifici scolastici, complessi ricettivi all'aperto, ecc.).
- (VI) per nuova edificazione (c9) relativamente a G14: Sur = 200 m²; Hg = 3,50 m.; Hm = 7,50 m.; Nnormali=1; Ncon sottotetto=1+1.  
per nuova edificazione (c9) relativamente a L6: secondo le esigenze funzionali del "circo bianco".

**Legenda:**

**abe** Testo oggetto di eliminazione

Estratto NTA\_AII.1 - Tabella 1.51 - **VARIANTE**

TABELLE DI SOTTOZONA																				
TAB.	SOTTOZONA: Eh (*) miste agricole-sportivo-ricreative Sistema ambientale: SIT sst (**)	USI E ATTIVITA' - MODALITA' DI AZIONE E DI INTERVENTO - CONDIZIONI OPERATIVE					PARAMETRI URBANISTICO-EDILIZI													
Sigla	Località	Usie attività art.10 NTA	Modalità di azione e di intervento				Condizioni operative	ST Superficie territoriale (m²)	SF Superficie fondiaria (m²)	I Densità fondiaria (m²/m²)	Sur Superficie urbanistica (m²)	Imax Densità fondiaria massima (m²/m²)	RC Rapporto di copertura (m²/m²)	DME Dimensione massima edificio (m²)	H Altezze		N Numero dei piani		Distanze	
			Interventi di riqualificazione art. 8 NTA	Interventi di modificazione, completamento e potenziamento art. 8 NTA	Interventi di nuova costruz. e altri interventi art. 8 NTA	Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali art. 9 NTA									Hg massima in gronda (m)	Hm massima edificio (m)	normali (n)	con sottotetto (n)	DF tra fabbricati (m)	DC dai confini (m)
			(5)	(6)										(I) - (II) - (III)	(I) - (II) - (III)	(I)	(I) - (IV)	(I)	(I)	
Eh3	Petite Golette, Entrèves	AGRO-SILVO-PAST: B7, B9 COMMERCIALI: F1 (1) TURISTICO-RICETTIVI: G14 (2) SPORTIVO-RICREATIVI: L4, L5, L6 PUBBLICI: M1	a	b	c1, c2, c3 c7, c8, c9 (3) c10 (4), c11 d	pc - scia	77.169	-	-	(VI)	-	-	-	(VI)	(VI)	(VI)	(VI)	in alto o min. 10,00 m. e ≥ 1/2Hp + 1/2Hpe (VI)	in alto o min. 5,00 m. e ≥ 1/2Hmax di prospetto (VI)	
TOTALE SOTTOZONA/E							77.169	-	-											

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE:**

- per le **SOTTOZONA:**

- Le porzioni di sottozona interferenti con gli **ambiti inedificabili**, sono soggette alle limitazioni, di cui al TITOLO II, CAPO V delle NTA.
- **Le presenti sottozone sono normate all'art. 56 delle NTA.**
- Gli "usi e le attività" e le "modalità di azione e di intervento", devono tenere conto degli **equilibri funzionali** con le relative limitazioni, di cui agli artt. 11, 12, 13, 14, 15 e 16 delle NTA.
- Nessuna interferenza con **aree di specifico interesse archeologico** di cui all'art. 26 delle NTA (vd. Tav. P1).
- Nessuna interferenza con AS (Zona di tutela assoluta), RI (Zona di rispetto) e PR (Zona di Protezione) delle **sorgenti** di cui all'art. 29 delle NTA (vd. Tav. P2).
- Nessuna interferenza con la **zona di rispetto cimiteriale** (vd. Tav. P2), di cui all'art. 38 delle NTA.

- per gli **USI ed ATTIVITA':**

- (1) Limitatamente alla scuola di sci esistente (L6) nell'ottica di un'ottimizzazione del servizio offerto da quest'ultima.
- (2) Nei limiti di cui alla lettera d) del comma 8 dell'art. 39 delle NTA, nonché per attività pertinente alla scuola di sci esistente (L6) nell'ottica di un'ottimizzazione del servizio offerto da quest'ultima.

- per le **MODALITA' DI AZIONE E DI INTERVENTO:**

- (3) Limitatamente a G14 ed L6, in quest'ultimo caso, solo per strutture temporanee funzionali al "circo bianco" (zona attrezzata di arrivo gare)
- (4) Limitatamente alla scuola di sci esistente, con aumento volumetrico contenuto nella sagoma coperta esistente finalizzato ad un'ottimizzazione del servizio offerto da quest'ultima.
- (5) Gli interventi di modificazione, completamento e potenziamento di cui alla lett. b) dell'art. 8 delle NTA devono attenersi alla disciplina dell'art. 25 delle NTA.
- (6) Gli interventi di nuova costruzione di cui alla lett. c10) e c11) dell'art. 8 delle NTA e/o di demolizione di cui alla lett. d) dell'art. 8 delle NTA devono attenersi alla disciplina dell'art. 25 delle NTA.

- per le **CONDIZIONI OPERATIVE:**

- /

- per i **PARAMETRI URBANISTICO-EDILIZI:**

- (I) Sono fatte salve le situazioni edificatorie esistenti o in corso di realizzazione alla data di adozione della presente variante sostanziale al PRG.
- (II) vd. RE.
- (III) Le altezze massime, in gronda e totale degli edifici, possono essere integrate in presenza di piani seminterrati.
- (IV) RE: requisiti per piano di sottotetto.
- (V) vd. NTA, art. 18, c.7; RE o, nelle more del suo adeguamento, art. 71bis, c.5 con le eccezioni in tale comma contenute e fatto salvo quanto previsto dalle NTA, art. 21, c.3 o da eventuali leggi e normative di settore (edifici scolastici, complessi ricettivi all'aperto, ecc.).
- (VI) per nuova edificazione (c9) relativamente a G14: Sur = 200 m²; Hg = 3,50 m.; Hm = 7,50 m.; Nnormali=1; Ncon sottotetto=1+1.  
per nuova edificazione (c9) relativamente a L6: secondo le esigenze funzionali del "circo bianco".  
per nuova edificazione (c9) relativamente a M1: secondo le esigenze del centro traumatologico, comprensivo dell'alloggiamento per il personale, qualora compatibili con le esigenze di tutela paesaggistica.

Legenda:

abc Nuovo testo

## ALLEGATO 1.4

**Estratti di confronto tra PRG vigente e PRG in variante  
NTA – All. 2 “*Servizi e attrezzature*”**



## Estratto NTA – AII. 2 “Servizi e attrezzature” - VIGENTE

SERVIZI		UBICAZIONE		AMBITO DI INTEGRAZIONE			TIPOLOGIA		SUPERFICIE AREA	nel caso dei PARCHEGGI						CONFRONTO CON PRG VIGENTE									
Settore	n°	Tipo	Zona di PRG	Località	infra-comunale	comunale	sovrà-comunale	Esistenti (E)	Previsti (P)	totale (m²)	Posti auto (n°)	Posti auto H (n°)	Totali auto (posti auto + posti auto H)				Posti moto (n°)	Posti biciclette (n°)	Mezzi pesanti (n°)	Camper (n°)	SOPPRES. SERVIZIO	RICONFERMA SERVIZIO			NUOVO SERVIZIO
													con riconferma tipologia (E o P) con nuova tipologia (da P a E)	con riconferma tipologia (E o P) con nuova tipologia (da P a E)	con riconferma tipologia (E o P) con nuova tipologia (da P a E)	su stessa area invariata						su stessa area variata	su altra area		
																								con riconferma tipologia (E o P) con nuova tipologia (da P a E)	

sa – sanità : ambulatorio medico di base, farmacia, assistenza anziani, assistenza all'infanzia																							
	1	Ambulatorio medico di base	Ac1*	Capoluogo	X	X	X	X		546,80 (2)													X
	2	Farmacia comunale	Ac1*	Capoluogo	X	X	X	X		546,80 (2)													X
	3	Assistenza agli anziani (microcomunità)	Ba15	Villaret	X	X	X	X		2.967,20 (3)											E		
	4	Assistenza all'infanzia (asilo nido)	Ba15	Villaret	X	X		X														E	
	5	Assistenza all'infanzia (asilo nido)	Fb7	Villaret	X	X			X	1.015,27												X	

ri – ricreazione : verde attrezzato, altre aree																							
	1	Area verde	Fb2*	Capoluogo	X	X		X		5.508,50												E	
	2	Area gioco bimbi	Be1*	Capoluogo	X	X		X		2.044,55											X		
	3	Area gioco bimbi	Ba10	Petite Golette	X	X		X		485,06													X
	4	Area verde / Area gioco bimbi	Bd1*	Entrèves	X	X		X		48.288,10											E		
	5	Area verde	Eh2	Entrèves	X	X		X		6.825,54													X
	6	Area verde	Ba13*	Arly, Villaret	X	X		X		16.742,01											E		
	7	Area verde attrezzata pic-nic	Eh5	Entrèves	X	X	X	X		26.958,06												E	
	8	Area verde / Area gioco bimbi	Ba18	Villaret	X	X		X		993,17													X
	9	Area verde / Area gioco bimbi	Fb7	Villaret	X	X		X		1.355,27												E	
	10	Area verde / Area gioco bimbi	Ae6*	Buic	X	X		X		352,71													X
	11	Area verde	Eg6, Ad1*	Grande Golette	X	X			X	3.440,39											P	P	
	12	Area verde	Ba16	Les Suches	X	X			X	1.729,11											P		
	13	Area gioco bimbi	Eg4	Entrèves	X	X			X	3.369,88													X
	14	Area verde	Be1*	Capoluogo	X	X			X	3.252,33													
	15	Area verde ricreativa	Ba16	Les Suches	X				X	667,75													X
sp – sport : attrezzature sportivo-ricreative per i giovani, attrezzature sportivo-ricreative per gli adulti																							
	1	Campi giochi tradizionali e pattinaggio	Ac1*	Faubourg	X	X		X		980,66													X
	2	Campo scuola sport invernali	Bd1*	Entrèves	X	X	X	X		21.059,64											E		
	3	Campi giochi tradizionali e palestra di roccia	Fb4*	Arly	X	X	X	X		3743,06 (11)													X
	4	Campi di tennis	Eh3	Entrèves	X	X		X		1.466,47													X
	5	Campo sportivo	Fb7	Villaret	X	X		X		12.385,16 (14)												E	

- (1) Realizzazione parcheggio con pavimentazione verde.
- (2) Superficie comprensiva dei seguenti servizi: sa1, sa2, am1, am4
- (3) Superficie comprensiva dei seguenti servizi: sa3, sa4, si5, cu3, am5
- (4) Superficie comprensiva dei seguenti servizi: si1, si4, am3
- (5) La realizzazione del parcheggio dovrà tener conto della disciplina delle distanze dai corsi d'acqua.
- (6) Superficie comprensiva dei seguenti servizi: ri14, co4
- (7) Parcheggio realizzabile su più livelli: interrato - piano terra - 1° piano fuori terra. Per la relativa realizzazione sarà necessario attivare la procedura di deroga di cui al comma 12 dell'Art. 38 della L.R. 11/1998, qualora venga accertata la sussistenza della salvaguardia di rilevanti interessi economico e sociali connessi alla realizzazione delle opere.
- (8) Parcheggio da realizzare a raso.
- (9) Il servizio di scuola media è assolto a Morgex.
- (10) Sede alternativa/integrativa all'area gestione emergenze si1.
- (11) Superficie comprensiva dei seguenti servizi: si6, sp3.
- (12) Il Comune procederà all'immediato adeguamento del Piano di Protezione Civile, prevedendo una diversificazione di utilizzo delle aree (si) per la sicurezza a seconda del rischio configurato.
- (13) Mantenimento a verde della nuova base di partenza dell'eliski
- (14) Superficie comprensiva dei seguenti servizi: si7, sp5.

Legenda:

**abc** = Testo oggetto di eliminazione

Estratto NTA – All. 2 “Servizi e attrezzature” - **VARIANTE**

SERVIZI		UBICAZIONE		AMBITO DI INTEGRAZIONE			TIPOLOGIA		SUPERFICIE AREA	nel caso dei PARCHEGGI							CONFRONTO CON PRG VIGENTE						
Settore	n°	Tipo	Zona di PRG	Località	infra-comunale	comunale	sovra-comunale	Esistenti (E)	Previsti (P)	totale (m²)	Posti auto (n°)	Posti auto H (n°)	Totali auto (posti auto + posti auto H) (n°)	Posti moto (n°)	Posti biciclette (n°)	Mezzi pesanti (n°)	Camper (n°)	SOPPRES. SERVIZIO	RICONFERMA SERVIZIO			NUOVO SERVIZIO	
																			su stessa area invariata	su stessa area variata	su altra area		
																			con riconferma tipologia (E o P) con nuova tipologia (da P a E)	con riconferma tipologia (E o P) con nuova tipologia (da P a E)	con riconferma tipologia (E o P) con nuova tipologia (da P a E)		
<b>sa – sanità</b> : ambulatorio medico di base, farmacia, assistenza anziani, assistenza all'infanzia																							
	1	Ambulatorio medico di base	Ac1*	Capoluogo	X	X	X	X		546,80 (2)												X	
	2	Farmacia comunale	Ac1*	Capoluogo	X	X	X	X		546,80 (2)												X	
	3	Assistenza agli anziani (microcomunità)	Ba15	Villaret	X	X	X	X		2.967,20 (3)										E			
	4	Assistenza all'infanzia (asilo nido)	Ba15	Villaret	X	X			X												E		
	5	Assistenza all'infanzia (asilo nido)	Fb7	Villaret	X	X			X	1.015,27												X	
	6	Centro traumatologico	Eh3	Entrèves	X	X	X		X	3.688,68 (15)												X	
<b>ri – ricreazione</b> : verde attrezzato, altre aree																							
	1	Area verde	Fb2*	Capoluogo	X	X		X		5.508,50													
	2	Area gioco bimbi	Be1*	Capoluogo	X	X		X		2.044,55									X				
	3	Area gioco bimbi	Ba10	Petite Golette	X	X		X		485,06													X
	4	Area verde / Area gioco bimbi	Bd1*	Entrèves	X	X		X		17.640,10										E			
	5	Area verde	Eh2	Entrèves	X	X		X		6.825,54													X
	6	Area verde	Ba13*	Arly, Villaret	X	X		X		16.742,01										E			
	7	Area verde attrezzata pic-nic	Eh5	Entrèves	X	X	X	X		26.958,06											E		
	8	Area verde / Area gioco bimbi	Ba18	Villaret	X	X		X		993,17													X
	9	Area verde / Area gioco bimbi	Fb7	Villaret	X	X		X		1.355,27											E		
	10	Area verde / Area gioco bimbi	Ae6*	Buic	X	X		X		352,71													X
	11	Area verde	Eg6, Ad1*	Grande Golette	X	X			X	3.440,39											P		
	12	Area verde	Ba16	Les Suches	X	X			X	1.729,11										P			
	13	Area gioco bimbi	Eg4	Entrèves	X	X		X		3.369,88													X
	14	Area verde	Be1*	Capoluogo	X	X			X	3.252,33													
	15	Area verde ricreativa	Ba16	Les Suches	X				X	667,75													X
<b>sp – sport</b> : attrezzature sportivo-ricreative per i giovani, attrezzature sportivo-ricreative per gli adulti																							
	1	Campi giochi tradizionali e pattinaggio	Ac1*	Faubourg	X	X		X		980,66													X
	2	Campo scuola sport invernali	Bd1*	Entrèves	X	X	X	X		21.059,64										E			
	3	Campi giochi tradizionali e palestra di roccia	Fb4*	Arly	X	X	X	X		3743,06 (11)													X
	4	Campi di tennis	Eh3	Entrèves	X	X		X		731,42													
	4bis	Campo di tennis	Bd1*	Entrèves	X	X			X	648,00 (16)													X
	5	Campo sportivo	Fb7	Villaret	X	X		X		12.385,16 (14)											E		

Legenda:

abc = Nuovo testo

## Estratto NTA – AII. 2 “Servizi e attrezzature” - **VARIANTE**

- (1) Realizzazione parcheggio con pavimentazione verde.
- (2) Superficie comprensiva dei seguenti servizi: sa1, sa2, am1, am4
- (3) Superficie comprensiva dei seguenti servizi: sa3, sa4, si5, cu3, am5
- (4) Superficie comprensiva dei seguenti servizi: si1, si4, am3
- (5) La realizzazione del parcheggio dovrà tener conto della disciplina delle distanze dai corsi d'acqua.
- (6) Superficie comprensiva dei seguenti servizi: ri14, co4
- (7) Parcheggio realizzabile su più livelli: interrato - piano terra - 1° piano fuori terra. Per la relativa realizzazione sarà necessario attivare la procedura di deroga di cui al comma 12 dell'Art. 38 della L.R. 11/1998, qualora venga accertata la sussistenza della salvaguardia di rilevanti interessi economico e sociali connessi alla realizzazione delle opere.
- (8) Parcheggio da realizzare a raso.
- (9) Il servizio di scuola media è assolto a Morgex.
- (10) Sede alternativa/integrativa all'area gestione emergenze si1.
- (11) Superficie comprensiva dei seguenti servizi: si6, sp3.
- (12) Il Comune procederà all'immediato adeguamento del Piano di Protezione Civile, prevedendo una diversificazione di utilizzo delle aree (si) per la sicurezza a seconda del rischio configurato.
- (13) Mantenimento a verde della nuova base di partenza dell'eliski
- (14) Superficie comprensiva dei seguenti servizi: si7, sp5.
- (15) Nell'area a servizi **sa6 - Centro traumatologico** dovranno essere rispettate le seguenti **misure di mitigazione/compensazione per la componente ambientale "suolo e sottosuolo"**:
  - prediligere l'utilizzo di materiali drenanti per i camminamenti esterni e per le rampe di accesso;
- (16) Trasferimento di uno dei due campi da tennis dall'area a servizi sp4:
  - Nell'area a servizi **sp4bis - Campo da tennis** dovranno essere rispettate le seguenti **misure di mitigazione/compensazione per la componente ambientale "suolo e sottosuolo"**:
    - prediligere l'utilizzo di materiali drenanti per la realizzazione del nuovo campo da tennis;
    - il terreno eventualmente rimosso per la realizzazione del nuovo campo da tennis, potrà essere riutilizzato altrove nelle attività di bonifica creando un ambiente favorevole alla germinazione e alla crescita delle piante;

Legenda:

**abc** = Nuovo testo

**i Estratto da 9° comma art. 20 - "Trasporti":**

- 9) L'intera rete viaria del Comune di Chamois è preclusa ai mezzi a motore non elettrico eccezion fatta per quelli di soccorso, agricoli, per trasporto di merci, per sgombrare neve e simili, la cui circolazione è disciplinata dal Comune

**ii Estratto da lett. b), 1° comma art. 21- "Progettazione di strade":**

- b) le sezioni trasversali della carreggiata devono essere congruenti con il volume di traffico atteso sulla base di corretti calcoli previsionali e, comunque, non superiori a metri 5,75 nei tronchi della rete stradale extraurbana, non appartenenti a strade statali e regionali, e a metri tre nei tronchi stradali per utenze speciali, quali le strade interpoderali, antincendio, quelle forestali o a servizio di attività estrattive, con dotazione, in questi ultimi casi, di piazzole utili per gli incroci tra automezzi, l'inversione del senso di marcia e il parcheggio; nei casi in cui il sedime di tronchi stradali costituisca parte dello sviluppo di piste per lo sci nordico, la sua larghezza può essere dimensionata per rispondere ai requisiti minimi di omologazione FIS;

**iii Estratto 7° comma, art. 25 - "Industria e artigianato":**

7. L'approvazione di nuovi strumenti urbanistici di dettaglio che consentono la realizzazione di interventi di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica tali da investire una superficie territoriale di almeno tre ettari o da comportare l'insediamento di un numero di addetti non inferiore a centocinquanta, è subordinata anche nelle more dell'adeguamento del PRGC al PTP all'osservanza delle determinazioni di cui alle lettere a) e b) del comma 5.

Estratto lett. a) e b), 5° comma, art. 25:

5. Gli interventi di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica come definiti dall'art. 31 della legge statale n° 457 del 1978, devono rispettare i seguenti indirizzi:
- accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi, munita - per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante - di adeguate derivazioni da strade statali;
  - parcheggi adeguati alle necessità di stazionamento sia interne che esterne;

**iv Estratto 6° comma, art. 26 - "Aree ed insediamenti agricoli":**

6. Gli interventi agricoli interessanti una superficie superiore a cinque ettari, comportanti tecniche agrarie innovative e rilevanti trasformazioni del paesaggio agrario tradizionale, sono soggetti alla previa formazione di piani di miglioramento fondiario da approvarsi ad opera della struttura competente dell'assessorato regionale dell'agricoltura e risorse naturali.

**v Estratto 6° comma, art. 29 - "Attrezzature e servizi per il turismo":**

6. Per le strutture ricettive realizzate con finanziamenti pubblici o premi di volumetria, in cui cessi l'attività, non sono ammessi riusi diversi da quelli ricettivi, nei venti anni successivi alla dichiarazione di abitabilità delle opere;

**vi Estratto 7° comma, art. 32 - "Boschi e foreste":**

7. Le infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale, tali espressamente considerate dai piani e dai programmi di settore, devono rispettare le determinazioni di cui all'articolo 21, nonché le limitazioni derivanti dalle specifiche condizioni ambientali, valutate, se del caso, in sede di studio o relazione di impatto ambientale.

Estratto art. 21:

- Al fine di contenere e, ove possibile, eliminare gli impatti ambientali e paesistici in atto e scongiurare degradi futuri; allo scopo altresì di migliorare la percorribilità delle strade e la sicurezza degli utenti; per favorire inoltre la fruizione del territorio percorso da parte degli utenti e per ottenere i massimi benefici ambientali possibili, la progettazione e l'esecuzione delle strade devono rispettare le seguenti determinazioni:
  - i tracciati - per la migliore integrazione delle opere nell'ambiente - devono essere aderenti, o comunque adeguatamente correlati, alla morfologia dei territori percorsi, distinti dai tracciati principali della rete pedonale storica individuata nella cartografia del PTP e recepita dai PRGC, rispettosi dei corsi d'acqua naturali e delle loro divagazioni;
  - le sezioni trasversali della carreggiata devono essere congruenti con il volume di traffico atteso sulla base di corretti calcoli previsionali e, comunque, non superiori a metri 5,75 nei tronchi della rete stradale extraurbana, non appartenenti a strade statali e regionali, e a metri tre nei tronchi stradali per utenze speciali, quali le strade interpoderali, antincendio, quelle forestali o a servizio di attività estrattive, con dotazione, in questi ultimi casi, di piazzole utili per gli incroci tra automezzi, l'inversione del senso di marcia e il parcheggio; nei casi in cui il sedime di tronchi stradali costituisca parte dello sviluppo di piste per lo sci nordico, la sua larghezza può essere dimensionata per rispondere ai requisiti minimi di omologazione FIS;
  - devono essere inerbate le scarpate e, in relazione all'altitudine e alle caratteristiche dei terreni, messe a dimora specie legnose o arbustive locali; ove indispensabili per la stabilità delle opere e dei versanti, i muri di controripa e di sottoscampa o di sostegno della piattaforma stradale devono presentare la minor altezza possibile, essere efficientemente drenati, e realizzati in pietra preferibilmente locale, o comunque con faccia-vista in pietra a spacco, senza copertine cementizie sommitali o con copertine di spessore massimo pari a centimetri venti e non aggettanti dal piano subverticale del paramento murario;
  - deve essere realizzata l'accurata ricostruzione del reticolo idrografico superficiale, la raccolta integrale delle acque piovane cadenti sulla piattaforma stradale e delle acque di drenaggio, il loro smaltimento con condutture in ricettori aventi capacità e struttura idonee allo scopo;
  - per le tratte della rete stradale ordinaria che debbono essere percorse da pedoni e comunque in corrispondenza di insediamenti, occorre prevedere, a cura delle autorità competenti, corsie pedonali adeguatamente dimensionate, strutturate e protette e, compatibilmente con le caratteristiche altimetriche, piste ciclabili;
  - ai margini delle strade comunali e, su richiesta dei comuni interessati, ai margini delle strade statali e regionali devono essere realizzati spazi per la sosta e il parcheggio, in sede separata dalla piattaforma stradale e da quest'ultima schermata, al servizio degli insediamenti limitrofi e di aree agricole specializzate la cui conduzione richiede periodiche presenze di pluralità di addetti, nonché in funzione di aree di belvedere e di beni culturali isolati ad elevata frequentazione o di cui si intende favorire la visitabilità;
  - deve essere rispettata ed eventualmente ricostituita la continuità dei sentieri e delle strade pedonali intersecati dalle nuove opere, con soluzioni coerenti alle caratteristiche strutturali dei sentieri e delle strade medesimi;
  - devono essere creati, ove del caso, attraversamenti protetti ad uso della fauna selvatica;
  - sono esclusi nuovi accessi privati diretti nelle tratte extraurbane delle strade indicate nella tavola in scala 1:20.000; sono fatti salvi gli accessi agricoli;
  - devono essere adeguatamente strutturati, in relazione alla geomorfologia dei luoghi e ai flussi previsti, gli incroci con le adduzioni agli insediamenti;
  - la conformazione e la tipologia delle sovrastrutture di protezione attiva e passiva devono, compatibilmente con le norme di sicurezza della circolazione, risultare coerenti con quelle preesistenti e comunque con i caratteri degli altri manufatti stradali e del contesto paesistico-ambientale;
  - devono essere smaltite le eccedenze dei materiali di scavo alle discariche autorizzate;
  - devono essere asportate le piante abbattute.

**vii Estratto 1°, 3° e 4° comma, art. 33 - "Difesa del suolo":**

- Fatte salve più specifiche prescrizioni delle presenti norme e del PRGC, è vietato in tutto il territorio regionale:
  - eseguire intagli artificiali non protetti, con fronti subverticali di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati;

- b) costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia;
  - c) demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità;
  - d) modificare il regime idrologico dei rivi montani, e di norma restringere gli alvei con muri di sponda e con opere di copertura; modificare l'assetto del letto mediante discariche; alterare la direzione di deflusso delle acque; deviare il percorso dei rivi se non esistono motivazioni di protezione idrogeologica;
  - e) addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettata in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimenterne il conseguente deflusso;
  - f) effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza;
  - g) impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.
3. Ai terreni sedi di frane e ai terreni a rischio di valanghe o di slavine, si applicano le disposizioni di legge regionale relative alla materia
4. Ai sensi del D.M. 11 marzo 1988, i progetti delle opere pubbliche e private devono contenere, nei casi indicati dal decreto stesso, la relazione geologica e la relazione geotecnica; nel caso di interventi di modesta incidenza sulla stabilità dell'insieme opera/terreno, che ricadano in zone già note, le indagini di laboratorio possono essere ridotte od omesse, sempre che sia possibile procedere alla caratterizzazione geotecnica dei terreni sulla base di dati e notizie, documentati e prodotti precedentemente per aree adiacenti e per terreni dello stesso tipo.

**viii Estratto 3° e 5° comma, art. 34 – “Attività estrattive”:**

3. Le attività estrattive sono ammesse solo in quanto previste da piani o programmi di iniziativa regionale, con le eccezioni di cui alla normativa regionale in materia; per le cave in atto che non rispettino tali condizioni, le relative autorizzazioni non sono prorogabili se non per l'attuazione di un programma di cessazione dell'attività estrattiva e di ricomposizione ambientale, che deve concludersi entro un anno dalla data di rilascio del provvedimento di proroga
5. Le aree interessate da pregresse attività di cava, non ancora rinaturate e che non presentino problemi di sicurezza di tipo idrogeologico, devono essere assoggettate a interventi di ricomposizione ambientale e paesistica e ai fini della sicurezza pubblica; qualora il titolare dell'autorizzazione richieda di espandere l'attività estrattiva in aree immediatamente contigue a quelle già autorizzate e risulti legittimato alla loro coltivazione in base a titolo in data anteriore a quella dell'entrata in vigore del PTP, le profondità di scavo, le quantità e le modalità estrattive saranno definite in sede autorizzativa tenendo conto delle determinazioni recate dalle presenti norme.

**ix Estratto 1°, 2°, 5° e 9° comma art. 35 – “Fasce fluviali e risorse idriche”:**

1. I terreni a rischio di inondazione di cui alle relative disposizioni di legge regionale, si identificano con le fasce fluviali delimitate dal Piano stralcio delle fasce fluviali dell'autorità di bacino del fiume Po (PSFF) e con quelle delimitate dai Comuni ai sensi del provvedimento della Giunta regionale in coerenza con il PSFF, precisamente:
- a) le fasce di deflusso;
  - b) le fasce di esondazione;
  - c) le aree di inondazione per piena catastrofica.
2. Nelle fasce fluviali, di cui alle lettere a) e b) del comma 1, si applica la disciplina prevista dal PSFF o dal provvedimento della Giunta regionale, di cui al comma 1, con le ulteriori limitazioni e specificazioni recate dai PRGC, in base agli indirizzi di cui alle presenti norme.
5. Nelle parti del sistema ambientale fluviale, individuato dal PTP, interessate dalle fasce fluviali la cui delimitazione è di competenza dei comuni, si applica, fino a quando i Comuni non abbiano provveduto alla delimitazione delle fasce stesse, la disciplina definita dal provvedimento della Giunta regionale, di cui al comma 10, in assenza di tale provvedimento, la disciplina definita dal PSFF per le aree di cui alla lettera b) del comma 1.
9. Per ogni pozzo, punto di presa e sorgente di acque destinate al consumo umano, devono essere individuate tre aree di salvaguardia, di cui solo la prima immediatamente definita, dovendo le altre due formare oggetto di successive determinazioni sulla base di indagini idrogeologiche estese alle aree circostanti, volte a individuare il bacino idrogeologico della falda, a valutare i percorsi e la caratterizzazione della falda e a rilevare le attività e le destinazioni d'uso che interessano il punto di prelievo, in relazione alle condizioni di vulnerabilità e di rischio:
- a) prima area: di tutela assoluta recintata, estesa per un raggio non inferiore a metri 10 intorno all'opera di captazione, in cui è vietata qualsiasi attività e qualsiasi intervento che non sia esclusivamente riferito alle opere di presa;
  - b) seconda area: di rispetto, estesa per un raggio non inferiore a metri 200 attorno al punto di captazione. Tale estensione può essere ridotta in base alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa; all'interno di tale zona trovano applicazione le disposizioni di legge relative alle aree di cui alla presente lettera b);
  - c) terza area: di protezione, estesa al bacino idrografico ed alle aree di ricarica, in cui dovranno essere regolamentate e controllate tutte le attività da cui possono derivare inquinamenti.

**x Estratto 3° comma art. 37 – “Beni culturali isolati”:**

3. Ogni intervento edilizio su beni culturali, eccedente la manutenzione ordinaria, deve fondarsi su adeguate ricerche storiche, documentarie, architettoniche e tecnologiche e su rilievi critici accurati delle preesistenze (di regola in scala non inferiore a 1:50, con la rilevazione dei diversi tipi di materiali, di orizzontamenti e di strutture per gli edifici d'interesse storico-artistico, comprese le parti non meritevoli di conservazione o da eliminare), estesi agli intorni in diretto rapporto visivo, fisico o funzionale coi beni stessi e alle connessioni col territorio circostante.

**xi Estratto 1°, 2°, 3° e 4° comma, art. 38 – “Siti di specifico interesse naturalistico”:**

1. Sono oggetto di conservazione i siti d'interesse naturalistico comunitario o nazionale indicati dal PTP.
2. Sono altresì oggetto di conservazione le strutture geologiche, i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni floristiche, gli ambiti vegetazionali e le zone umide, indicati dal PTP. Gli strumenti urbanistici possono integrare tali beni naturalistici nonché i siti di cui al comma 1
3. Sono parimenti oggetto di conservazione, ancorché non esplicitamente indicati dal PTP, ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte
4. Nelle aree interessate dai beni naturalistici di cui ai commi 1, 2 e 3, è vietata ogni nuova edificazione ed ogni trasformazione del territorio, comprese quelle comportanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche o impianti depuratori. Sono consentiti gli interventi necessari alla conservazione e al recupero delle aree di cui al presente comma, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree medesime. Sono altresì consentiti, con provvedimento adeguatamente motivato, gli interventi strettamente necessari per garantire la sicurezza idrogeologica degli insediamenti e delle infrastrutture; le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi; le opere infrastrutturali di interesse generale; gli interventi rivolti alla manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo, alpinismo e sci alpino e nordico.

**xii Estratto 1°, 2° e 3° comma art. 40 – “Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico”:**

1. Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico sono individuate nelle tavole del PTP; la loro delimitazione è precisata a seguito di specifica valutazione e motivazione in sede di adeguamento del PRGC al PTP; essa concorre alla formazione degli elenchi di cui alle leggi n. 1089 e 1497 del 1939. Ogni intervento su tali aree richiede la preventiva acquisizione dei pareri favorevoli o sfavorevoli condizionati delle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio e di tutela dei beni culturali, a seconda che si tratti degli elenchi di cui alla legge n° 1497 del 1939 o della legge n° 1089 del 1939.
2. Nelle aree di cui al comma 1, fatte salve le determinazioni del comma 3:

- a) non sono consentite edificazioni né realizzazioni di infrastrutture, salvo quelle inerenti alle attività agricole (comprese le ricomposizioni fondiarie che non comportino radicali modificazioni del suolo o delle masse arboree esistenti) e quelle indispensabili per ripristinare, riqualificare, recuperare o razionalizzare gli usi e attività in atto operando per eliminare elementi o fattori degradanti o per migliorare la fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree;
- b) devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, rus, filari, vergers, ecc.), escludendo ogni intervento che possa compromettere la complessiva leggibilità o fruibilità; nelle aree a vigneto devono essere mantenuti, altresì, i terrazzamenti artificiali, i manufatti antichi (quali le colonne in pietra) e gli elementi naturali (quali roccioni) che ne fanno parte integrante, i segni della parcellizzazione fondiaria e ogni altro elemento concorrente alla definizione del loro disegno complessivo;
- c) agli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale, presenti in tali aree, si applicano le determinazioni dell'articolo 36; (Estratto art. 36 – "Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale":
1. Ai fini del PTP, costituiscono agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale, tutte le strutture insediative aggregate, di varia complessità e antichità, che presentano un interesse culturale legato ai processi storici che le hanno generate o alla qualità intrinseca dei manufatti e delle forme strutturali o al loro significato testimoniale e documentario o al loro ruolo paesistico e ambientale: esse sono individuate e classificate, in prima approssimazione, nelle tavole di piano con simbologie differenziate.
  2. Le individuazioni di cui al comma 1 devono essere verificate e specificate, ed eventualmente integrate, in sede di pianificazione locale; la delimitazione degli agglomerati di cui al comma 1 è operata dai comuni in sede di adeguamento del PRGC al PTP, ove occorra mediante la definizione delle zone A di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, sulla base di idonei studi aggiornati, anche in relazione alle ricerche condotte o promosse dalla Regione.
  3. La delimitazione degli agglomerati di cui al comma 1 tiene conto di tutti gli elementi rilevanti per il loro interesse culturale (storico, archeologico, architettonico, urbanistico, paesaggistico, ecc.) ed include, oltre agli elementi di specifico interesse, anche quelli complementari o integrativi, legati ai primi da rapporti funzionali, fisici, formali o ambientali, imprescindibili ai fini della tutela e della valorizzazione, quali sono:
    - a) gli edifici e le aree edificate inglobate o periferiche, anche di recente sistemazione o impianto, facenti parte integrante delle strutture di cui al comma 1;
    - b) gli orti cintati, i vergers, i pergolati, le strade e gli accessi, le piazze, e gli altri spazi liberi di stretta pertinenza dei nuclei insediativi;
    - c) i manufatti, i canali, i rus, i terreni sistemati con muri di sostegno o terrazzamenti e le altre opere a vario titolo concorrenti alla configurazione complessiva dei nuclei insediativi;
    - d) gli elementi naturali inglobati o di bordo, quali torrenti, rocce, masse arboree, che formano parte integrante della struttura fisica o dell'immagine dei nuclei stessi.
  4. La disciplina degli interventi negli agglomerati così delimitati è definita nei piani regolatori generali comunali con riferimento ai tipi e ai caratteri delle singole unità edilizie costitutive degli aggregati e dei diversi spazi liberi; tale disciplina individua i casi e i tipi d'intervento per i quali è necessaria la preventiva formazione di piani urbanistici di dettaglio, o di apposita normativa di attuazione, o di comparti edificatori, nonché gli ambiti o le unità minime per i quali occorrono progetti unitari, coi relativi approfondimenti analitici e valutativi; la disciplina posta in essere dai piani regolatori generali o dai piani di dettaglio o dall'apposita normativa di attuazione segue gli indirizzi di cui alle presenti norme e si basa su analisi multidisciplinari (in ordine ad aspetti storici, archeologici, geografici, urbanistici, architettonici, tecnologici, economici e sociologici), nonché sui rilievi accurati, certificati da professionista abilitato e accompagnati da adeguata documentazione fotografica, che devono, in particolare, evidenziare:
    - a) gli elementi costitutivi dell'impianto storico (connotati geomorfologici e elementi naturali singoli, percorsi storici, vie di transito e assi rettori dell'assetto urbano, orientamenti dei tetti dominanti, fulcri e polarità naturali o progettate, assetto agricolo-produttivo del contesto, ecc.);
    - b) gli elementi costitutivi degli aggregati edilizi, con l'individuazione delle unità edilizie elementari e della parcellizzazione del suolo, la definizione dei tipi ricorrenti e degli edifici singoli e l'individuazione dei ruderi, con i relativi attributi (stato di conservazione, caratteri tipizzanti, qualità intrinseche, coerenze, ecc.);
    - c) gli elementi costitutivi degli spazi di socializzazione o d'uso comune sia sotto il profilo economico-funzionale (quali servizi, attività centrali e luoghi d'incontro), sia sotto il profilo fisico-formale (quali strade, piazze e slarghi, aree verdi pubbliche, fontane, forni, lavatoi, pavimentazioni, arredo urbano);
    - d) gli elementi integrativi dell'assetto insediativo, quali canali, rus, vergers, orti, giardini;
    - e) gli elementi di bordo e di raccordo col contesto, quali aree coltivate limitrofe, elementi naturali delimitanti, cinte daziarie, strade e percorsi di connessione con gli insediamenti produttivi o abitativi legati al nucleo, linee e punti di accesso, punti panoramici, aree di pertinenza visiva.
  5. La pianificazione locale deve assicurare il rigoroso restauro di tutti gli elementi di specifico intrinseco valore ed evitare ogni alterazione degli elementi contestuali che ne possano pregiudicare la leggibilità o il significato; deve pertanto escludere, anche negli edifici e manufatti privi di intrinseco valore ma in diretto rapporto visuale con tali elementi, le contraffazioni tipologiche o stilistiche, l'introduzione di elementi e materiali estranei alle specifiche tradizioni e regole architettoniche locali (quali ad esempio, i rivestimenti in legno o in pietra, le grondaie o i pluviali in acciaio inossidabile), gli interventi mimetici e i camuffamenti (quali i finti rascardi), l'arredo urbano con materiali e prodotti estranei alle tradizioni e alle regole locali ed incoerenti con l'ambiente storico; deve inoltre precisare la definizione di ristrutturazione edilizia legislativamente data e garantire che gli edifici soggetti a ristrutturazione edilizia e posti nelle espansioni del nucleo storico debbano avere caratteri edilizi coerenti con quelli dell'adiacente nucleo.
  6. L'individuazione degli elementi di intrinseco valore da operarsi in sede di pianificazione locale ai sensi dei commi 2 e 3, tiene conto dei vincoli stabiliti ai sensi della legge n. 1089 del 1939, e concorre alla formazione dei relativi elenchi di beni tutelati.
  7. La specificazione della disciplina di cui alle presenti norme in sede di pianificazione locale deve tenere conto dei caratteri e delle qualità intrinseche degli agglomerati quali emergono dalle valutazioni operate in sede di formazione del PTP nonché dagli studi specifici della Soprintendenza regionale per i beni culturali e ambientali, e da eventuali altre ricerche in particolare relative:
    - a) alla peculiarità della giacitura orografica (di cresta, di vetta, di mezza costa, di piana, ecc.);
    - b) alla originalità, chiarezza, antichità, complessità e rappresentatività (storica e/o tipologica) dell'impianto storico;
    - c) alla omogeneità, coerenza, unitarietà dell'edificato (in termini di struttura, di tipologie edilizie, di caratteri stilistici e di materiali);
    - d) alla presenza di edifici e manufatti di intrinseco valore storico, artistico, documentario o di tradizione (torri, castelli, caseforti, chiese, cappelle, oratori, ospizi, alberghi, forni, mulini, rascardi, canali, rus, ecc.);
    - e) alla presenza di edifici e manufatti tipologicamente coerenti e rappresentativi di un'epoca, di una valle o di un evento storico;
    - f) all'interesse, significatività e rappresentatività degli spazi pubblici (strade, piazze, luoghi d'incontro e d'attività collettive);
    - g) allo stato di conservazione, di leggibilità e di fruibilità dei nuclei in complesso e di singole parti caratterizzate;
    - h) all'assenza o scarsa incidenza di elementi alteranti, fattori di degrado o di detrazione visiva.
  8. La specificazione della disciplina di cui alle presenti norme in sede di pianificazione locale deve altresì tenere conto dei caratteri e delle dinamiche dei rispettivi contesti socioeconomici, territoriali e paesistici, anche alla luce delle determinazioni per i sistemi ambientali e nel rispetto degli elementi relazionali; in particolare, nel sistema delle aree naturali, nel sistema dei pascoli, nel sistema boschivo, nel sistema fluviale - salvo motivate eccezioni - deve essere escluso ogni intervento di completamento, ampliamento o espansione degli agglomerati e dei nuclei esistenti, che non riguardi fabbricati e manufatti di servizio strettamente necessari per le attività inerenti all'uso e alla conduzione degli alpeggi o per le attività forestali, da realizzarsi con tipologie, materiali e dimensioni coerenti con quelle in atto; gli interventi di adeguamento funzionale - anche, ove previsto dal PTP, per le esigenze inerenti alle attività di tipo naturalistico - possono peraltro prevedere modesti incrementi volumetrici e di altezza, purché su edifici o strutture privi di intrinseco interesse.

9. Per la leggibilità e la riconoscibilità degli agglomerati, deve essere escluso ogni intervento che comporti alterazioni dei margini edificati evidenziati nelle schede delle unità locali e riconosciuti di rilevante interesse paesistico in sede di pianificazione locale; ovvero edificazioni o significative trasformazioni - eccezioni fatte per gli interventi di ripristino o di riqualificazione con riduzione di volumi o ingombri esistenti - nelle aree di pertinenza visiva circostanti gli agglomerati, individuate negli strumenti urbanistici.
10. Con riferimento ai caratteri storici strutturali, gli agglomerati sono distinti nelle seguenti classi di decrescente complessità che, ad eccezione delle strutture di cui alla lettera f), sono evidenziate nelle tavole del PTP:
- centro storico di Aosta: è l'area contenuta dalla "città romana" e dalle aree edificate e non, formanti, con la prima, compagine urbana coerente e unitaria, comprese le parti di recente trasformazione, secondo quanto definito dal PRGC;
  - bourg: è il nucleo dotato di una struttura edilizia e urbanistica densa e pianificata, appoggiata su un asse viario principale e dotata, nel medioevo, di un sistema di chiusura e di difesa (cinta muraria, porte, torri, castello o casaforte) e di una zona franca periferica;
  - ville: è il nucleo di concentrazione della popolazione nel medioevo, spesso caratterizzato da una struttura parcellare ordinata, centro principale di una residenza signorile o di una comunità particolarmente rilevante;
  - village: è il nucleo di concentrazione della popolazione, con almeno una decina di costruzioni alla fine del XIX secolo, caratterizzato dalla presenza di edifici comunitari e da una struttura parcellare non ordinata, eccetto che nel caso di impianto su una importante via di comunicazione;
  - hameau: è il nucleo di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio;
  - altre strutture insediative aggregate: quartieri operai, villaggi minerari, aree edificate d'interesse storico-culturale, prive di carattere di centralità.
11. Per il centro storico di Aosta, l'indirizzo stabilito dal PTP richiede in particolare:
- azioni a scala regionale e urbana che consentano da un lato di ridefinire il ruolo simbolico-culturale del capoluogo, redistribuendo parte delle funzioni regionali negli altri nodi urbani, dall'altro di:
    - riorganizzare i rapporti del centro col contesto urbano mediante opportune trasformazioni delle aree strategiche di bordo (stadio, macello, caserme, area Cogne);
    - riconnettere il centro con la fascia della Doire Baltée mediante fasce verdi, lungo il torrent Buthier e a ovest della cinta muraria;
    - riorganizzare il traffico, i trasporti e la mobilità in modo da alleggerire in misura consistente il traffico veicolare che attraversa o lambisce il centro, dando vita a un sistema articolato di aree pedonali;
    - controllare i processi di trasformazione funzionale del centro in modo da evitare che lo stesso perda per ragioni turistiche la sua individualità; in modo da evitare altresì la conversione ad usi terziari del patrimonio abitativo e da favorire, invece, il recupero abitativo e la riqualificazione diffusa del tessuto edilizio;
  - azioni pubbliche diffuse sulle trame di base, quali strade, piazze e passaggi comuni, vergers, rus, al fine di realizzare una rete connettiva più articolata e complessa, e di valorizzare i sistemi di preesistenze storico-culturali snodati alle spalle dei due assi principali;
  - azioni di controllo e disciplina delle trasformazioni edilizie e funzionali in tutto il centro, volte ad assicurare la conservazione e la valorizzazione delle specificità culturali e ambientali delle diverse parti e delle singole unità edilizie, anche mediante la promozione e l'organizzazione di comparti edificatori; tale disciplina non potrà - salvo motivate eccezioni - prevedere interventi di trasformazione se non in ambiti circoscritti, privi di elementi di intrinseco interesse e nel quadro di piani urbanistici di dettaglio e di progetti unitari che abbraccino almeno le intere unità edilizie interessate e non comportino incrementi di superficie utile e significative riduzioni degli usi abitativi;
  - azioni mirate ad affrontare particolari situazioni di degrado o di rilevante interesse pubblico, anche col ricorso ai programmi di cui alla legge n. 179 del 1992 (programmi integrati di intervento, di recupero urbano e di riqualificazione urbana) a strumenti operativi di carattere innovativo; gli strumenti urbanistici e gli atti urbanistico-edilizi che ammettono modalità di azione e di intervento di trasformazione, dovranno considerare in modo correlato tutte le categorie di azioni di cui al presente comma.
12. Per i bourgs, l'indirizzo stabilito dal PTP richiede in particolare:
- azioni a scala territoriale che consentano di rivalutare il ruolo storico dei centri quali nodi di centralità urbana e di riqualificarne gli assi rettori, riducendo o eliminando i flussi veicolari d'attraversamento;
  - azioni pubbliche a scala urbana, volte a migliorare il sistema degli accessi e degli attestamenti veicolari, a riqualificare gli assi rettori e le trame storiche di riferimento, compresi spazi pubblici e elementi d'uso collettivo, arredo urbano storico e pavimentazioni da ripristinare, rus, canali, percorsi e vergers da mantenere o riqualificare;
  - una disciplina differenziata di tutto il centro, che dovrà di regola prevedere la conservazione e il restauro delle cortine edilizie prospettanti gli assi rettori, coi relativi imbocchi e passaggi laterali, negozi e servizi a piano terra, e la possibilità di interventi di trasformazione, senza incrementi di altezze e di volume, delle parti interne prive di intrinseco valore storico, artistico o documentario, con interventi articolati per comparti o con progetti unitari estesi almeno alle intere unità edilizie interessate; limitati interventi di completamento, a fini essenzialmente riqualificativi, potranno essere previsti, sempre nell'ambito di progetti unitari, per le aree di bordo non interessate da rapporti significativi, funzionali o visivi, col contesto.
13. Per le villes, oltre alle azioni volte a ristabilirne equilibrati rapporti col contesto rurale, l'indirizzo stabilito dal PTP richiede in particolare:
- interventi sulle trame di riferimento, quali strade e percorsi, canali, rus, reti tecnologiche, con particolare attenzione per le connessioni coi villages e gli hameaux storicamente connessi;
  - una disciplina organica di tutto il centro, articolata secondo la varietà dei tipi edilizi, delle qualità intrinseche e dello stato di conservazione; tale disciplina non potrà - salvo motivate eccezioni - prevedere interventi di ristrutturazione urbanistica quali definiti dall'articolo 31 della legge n. 457 del 1978, se non in ambiti privi di intrinseco interesse, nel quadro di piani urbanistici di dettaglio; limitati interventi di completamento potranno tuttavia essere previsti nelle aree di bordo o periferiche non rilevanti dal punto di vista paesistico o funzionale per i rapporti col contesto.
14. Ai villages e agli hameaux si applicano gli indirizzi di cui al comma 13; particolare attenzione deve peraltro essere rivolta, in sede di pianificazione locale, al rapporto col contesto agricolo e naturale (accessi e sentieri, orti e prati falciati, bordi di terrazzo, ruscelli, ecc.) e all'unitarietà dei nuclei, data la loro dimensione generalmente modesta (orientamento dei fabbricati e dei tetti, materiali, tipologie edilizie, ecc.); i piani urbanistici locali, generali o di dettaglio, dovranno pertanto escludere - salvo motivate eccezioni - interventi trasformativi che implicino nuove edificazioni, se non per completamenti e limitate espansioni nelle aree di bordo, rigorosamente coerenti con le regole organizzative, tipologiche e costruttive delle unità edilizie caratterizzanti.
15. Per le altre strutture aggregate, l'indirizzo del PTP a scala locale e a scala urbana e territoriale è volto al recupero dell'impianto originario e alla valorizzazione della peculiarità storico-funzionale; la disciplina degli interventi deve pertanto escludere alterazioni della trama viaria storica, dei caratteri essenziali tipologici e funzionali, fatte salve più specifiche cautele relative agli edifici o ai manufatti d'intrinseco valore.
16. In assenza della disciplina urbanistica di cui al comma 4, o degli strumenti urbanistici di dettaglio o dell'apposita normativa di attuazione o dei progetti operativi o dei comparti edificatori ove imposti, negli agglomerati di cui al presente articolo, individuati dal PTP e delimitati dal PRGC quali zone A di cui al Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, sono consentiti esclusivamente gli interventi edilizi previsti dall'articolo 2 della legge regionale n. 14 del 1978. Dal momento in cui assume efficacia l'approvazione del PTP è inoltre consentita la ristrutturazione edilizia, a condizione che non si modifichino gli elementi strutturali e di pregio architettonico degli edifici)
- d) ai beni culturali isolati, presenti in tali aree, si applicano le determinazioni dell'articolo 37

---

(Estratto art. 37 – Beni culturali isolati:

1. La pianificazione locale individua i beni culturali isolati, verificando ed eventualmente estendendo l'individuazione del PTP, sulla base di appositi censimenti dei beni culturali che tengano conto delle ricerche attuate dalla Regione e da altri enti; tale individuazione concorre alla formazione degli elenchi dei beni tutelati ai sensi della legge n. 1089 del 1939; i censimenti dei beni culturali sono coordinati dalla Soprintendenza regionale per i beni culturali e ambientali, con metodi e procedimenti unificati d'archiviazione, anche agli effetti dell'applicazione delle leggi n. 1089 del 1939 e n. 1497 del 1939.
  2. La pianificazione locale specifica gli indirizzi di tutela dei beni culturali stabiliti dal PTP, definendo - d'intesa con la Soprintendenza regionale per i beni culturali e ambientali - gli interventi e le utilizzazioni più appropriate in relazione ai caratteri, alle qualità intrinseche e allo stato di conservazione dei beni e al loro rapporto col contesto territoriale e paesaggistico.
  3. Ogni intervento edilizio su beni culturali, eccedente la manutenzione ordinaria, deve fondarsi su adeguate ricerche storiche, documentarie, architettoniche e tecnologiche e su rilievi critici accurati delle preesistenze (di regola in scala non inferiore a 1:50, con la rilevazione dei diversi tipi di materiali, di orizzontamenti e di strutture per gli edifici d'interesse storico-artistico, comprese le parti non meritevoli di conservazione o da eliminare), estesi agli intorni in diretto rapporto visivo, fisico o funzionale coi beni stessi e alle connessioni col territorio circostante.
  4. Gli interventi di restauro devono tendere a eliminare gli usi impropri o degradanti e a favorire forme di utilizzazione e fruizione coerenti con la natura e il significato originario dei beni, che riducano al minimo le esigenze di modificazioni fisiche delle strutture e dei relativi intorni (ivi comprese le aree di sosta e le vie d'accesso) e da migliorarne la fruibilità sociale e la leggibilità nell'ambito del contesto; sono pertanto da escludere, di regola, usi commerciali, produttivi, ricettivi, ricreativi o che comunque possano determinare afflussi rilevanti di utenti, nonché abitazioni private o altri usi che sottraggano i beni alla pubblica fruizione, se non per parti limitate dei beni stessi.
  5. Il PTP richiede la conservazione e la valorizzazione dei percorsi storici, delle strade e dei sentieri che costituiscono le trame connettive dell'insediamento rurale e dell'acculturazione storica della montagna, individuate nella tavola in scala 1:20.000 e da individuarsi e specificarsi ulteriormente in sede di pianificazione locale, distinti in:
    - a) percorsi coincidenti con strade carrabili;
    - b) altri percorsi strutturanti il sistema insediativo tradizionale, il sistema urbano e il sistema fluviale;
    - c) altri percorsi di collegamento tra i sistemi di cui alla lettera b) e gli altri sistemi ambientali.
  6. Ogni azione di trasformazione che possa interferire con le reti dei percorsi di cui al comma 5 o minacciarne la conservazione o la fruibilità deve essere preceduta da accurati rilievi storici e topografici estesi agli interi ambiti interessati; deve comunque essere evitato ogni intervento che possa determinare interruzioni o significative modificazioni - avuto anche riguardo alle pavimentazioni originarie - dei percorsi di collegamento tra castelli, torri, bourgs e villes, dei sentieri principali d'accesso ai villages e agli hameaux (in particolare sui conoidi, nei boschi dell'envers, nei vigneti), dei principali percorsi dei tramuti, delle strade reali di caccia, delle grandi vie storiche di valico, nonché dei percorsi e circuiti che svolgono un ruolo essenziale di connessione per insiemi di beni culturali e di luoghi rilevanti per le culture locali)
3. Nelle aree di specifico interesse archeologico individuate nelle tavole del PTP o che saranno individuate in sede di pianificazione locale o dalla competente struttura regionale, sino alle determinazioni della struttura medesima, conseguenti ad adeguate prospezioni archeologiche, sono ammessi soltanto interventi riqualificativi delle costruzioni esistenti; ogni scavo o lavorazione non superficiale deve essere autorizzato dalla struttura predetta; si applicano inoltre le disposizioni di legge in materia.